

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	30/12/2018	2	Sicilia - Etna, ecco la strategia di Borrelli La Regione: 100 milioni di danni <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	31/12/2018	5	Sicilia - Ancora scosse " Specialisti " in arrivo dal Friuli = Altre scosse, la più forte a Ragalna in arrivo gli " specialisti " del Friuli <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	31/12/2018	5	Sicilia - Musumeci Vigilerò sull' ineria degli uffici <i>Gaetano Rizzo</i>	6
SICILIA CATANIA	30/12/2018	6	Sicilia - Palermo, altri cassonetti in fiamme E l' inchiesta della Procura va avanti <i>Leone Zingales</i>	7
SICILIA CATANIA	31/12/2018	15	Sicilia - La sfida della pace dopo un 2018 difficile gristina: tra sisma e violenze anche speranza = La sfida della pace alla fine di un anno di traumi e sofferenze <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	30/12/2018	34	Il sindaco Ali Giunte oltre 730 richieste di sopralluoghi <i>Angela Seminara</i>	10
SICILIA CATANIA	30/12/2018	35	A Trecastagni attivato il centro operativo comunale <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	30/12/2018	35	Fleri riparte dal bar e dall' officina Apriamo per dare un segnale dobbiamo essere forti e solidali <i>Enza Barbagallo</i>	13
SICILIA CATANIA	30/12/2018	36	Notizie false sul terremoto calo prenotazioni nelle strutture <i>Angela Seminara</i>	15
SICILIA CATANIA	30/12/2018	36	Tromba d' aria del 2014 uno spiraglio di speranza <i>Redazione</i>	16
SICILIA MESSINA	30/12/2018	27	Il costone rimesso in sicurezza riaperta la Statale 114 a Capo Ali <i>Andrea Rifatto</i>	17
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	30/12/2018	32	Il torrente Savoca presto sarà più sicuro <i>Giuseppe Puglisi</i>	18
GIORNALE DI SICILIA	31/12/2018	10	Sicilia - Tregua finita Nuove scosse alle pendici dell' Etna <i>Daniele Lo Porto</i>	19
GIORNALE DI SICILIA	30/12/2018	10	Sicilia - Il dopo sisma, la Protezione civile: risorse disponibili = L' Etna si concede una pausa <i>Francesca Aglieri Rinella</i>	20
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	30/12/2018	16	Akragas, Ostruita la foce del fiume <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/12/2018	16	Ruspe al lavoro per togliere i rifiuti E ora scoppia pure il nodo-poltrone <i>Giancarlo Macaluso</i>	23
SICILIA CALTANISSETTA	30/12/2018	29	Discarica a cielo aperto nella zona franata di via Moro a Pizzo Carano <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Etna, verifiche agli edifici: tecnici della protezione civile Campania al lavoro - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Terremoto Etna, l'Ingv: "La crisi eruttiva è in regresso" - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Terremoto: a Catania tecnici campani per verifiche sugli edifici - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Eruzione Etna: aumentano gli sfollati a causa dei danni dovuti al terremoto - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	26/12/2018	1	Etna, forte scossa di terremoto nella notte a Catania: paura e gente in strada, danni e feriti [LIVE] <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Rischio sismico Catania, Musumeci (Ugl): "Bene le risposte della politica, ma non bastano se le azioni intraprese rimangono vittime della burocrazia" - Meteo Web <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	26/12/2018	1	Etna, terremoto magnitudo 4.9 a Catania: "E' la faglia di Fiandaca, che quando si muove è pericolosa" [GALLERY][rif. INGV: Eugenio Privitera] <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	30/12/2018	1	Etna, terremoto Catania: Genio militare a supporto delle popolazioni colpite - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	31/12/2018	1	Etna, terremoto Catania: 2 scosse magnitudo 2.4 nella notte - Meteo Web <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	31/12/2018	1	Sicilia: salvo lo speleologo ferito dentro l' Abisso del Vento - Meteo Web <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

meteoweb.eu	30/12/2018	1	Etna in eruzione, nuova scossa di terremoto fa tremare il vulcano: paura a Catania e dintorni nell'ultima notte dell'anno - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Terremoto Catania: Abi "invita le banche a dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui" - Meteo Web <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Terremoto Catania: "Governo vicino alla popolazione, lo stato di emergenza primo passo per tornare alla normalità" - Meteo Web <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	29/12/2018	1	Agrigento, Mareamico: "La foce del fiume Akragas ostruita da pietre e detriti" - Meteo Web <i>Redazione</i>	44
agrigentonotizie.it	30/12/2018	1	Lavoratori Esa e Forestali senza stipendio, Cgil: "Per loro un Capodanno amaro" <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	31/12/2018	1	Tra San Silvestro e Capodanno freddi venti e neve a bassa quota al Centro-Sud <i>Redazione</i>	46
agrigentooggi.it	29/12/2018	1	Ordine degli architetti, i bandi censiti dall' Onsai: su su 380, 4 riguardano Agrigento <i>Redazione</i>	47
agrigentooggi.it	29/12/2018	1	Terremoto nel catanese, M5S: 10 milioni e fondi per ricostruzione rapida <i>Redazione</i>	50
blogsicilia.it	29/12/2018	1	Terremoto Etna, aggiornato il numero degli sfollati: in 784 rimasti senza casa <i>Redazione</i>	51
blogsicilia.it	31/12/2018	1	L'Etna fa di nuovo paura, scossa magnitudo 3.4 a Nord di Ragalna <i>Redazione</i>	52
cataniatoday.it	30/12/2018	1	Fondi da Roma per il terremoto, M5S: "Altro che passerella" <i>Redazione</i>	53
cataniatoday.it	30/12/2018	1	Terremoto Etna, continua l'assistenza agli sfollati <i>Redazione</i>	54
livesicilia.it	29/12/2018	1	Rap, squadre speciali in azione Interventi quartiere per quartiere <i>Redazione</i>	55
livesicilia.it	29/12/2018	1	Zafferana non si arrende Terremoto, un popolo al lavoro <i>Redazione</i>	57
livesicilia.it	31/12/2018	1	"La mafia ? piccola, noi grandi" Piraino ? il siciliano dell'anno <i>Redazione</i>	58
livesicilia.it	30/12/2018	1	Emergenza rifiuti a Palermo Un'altra notte di roghi in citt? <i>Redazione</i>	60
livesicilia.it	30/12/2018	1	Maltempo, domani allerta gialla Possibili mareggiate lungo le coste <i>Redazione</i>	61
livesicilia.it	29/12/2018	1	Terremoto, il deputati siciliani M5s: "Pronti dieci milioni di euro" <i>Redazione</i>	62
messinaora.it	30/12/2018	1	110 anni dal sisma del 1908: il contributo di memoria dei Vigili del Fuoco (fotogallery) <i>Redazione</i>	63
palermo.repubblica.it	30/12/2018	1	Terremoto dell'Etna, dal Consiglio dei ministri 10 milioni. Musumeci: "Solo un acconto" <i>Redazione</i>	64
palermo.repubblica.it	26/12/2018	1	Etna, la rabbia degli sfollati dopo il terremoto: "Oltre 50 scosse, nessuno ci ha allertati"[rif. INGV: Eugenio Privitera] <i>Redazione</i>	66
palermo.repubblica.it	30/12/2018	1	Terremoto sull'Etna, arrivano gli esperti del Fiuli per verificare l'agibilità delle case <i>Redazione</i>	69
palermo.repubblica.it	30/12/2018	1	Rifiuti, una task force per ripulire Palermo: "Ma ci vorranno due settimane" <i>Redazione</i>	70
palermo.repubblica.it	29/12/2018	1	Terremoto dell'Etna, dal Consiglio dei ministri 10 milioni per l'emergenza <i>Redazione</i>	71
strill.it	30/12/2018	1	Donati paglia, fieno e viveri alimentari ai cittadini colpiti dall'alluvione <i>Redazione</i>	73
strill.it	30/12/2018	1	Danni agricoltura 2015/2017: concluso il primo livello istruttorio <i>Redazione</i>	74
catania.liveuniversity.it	26/12/2018	1	Terremoto di magnitudo 4.8, famiglie sfollate e diversi feriti: la conta dei danni [FOTO] <i>Redazione</i>	76
meridionews.it	29/12/2018	1	Terremoto, ecco l'ordinanza della protezione civile - Tra appalti velocizzati e contributi per gli sfollati <i>Redazione</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2018

meridionews.it	31/12/2018	1	Il 2018 a Catania e provincia raccontato in 2 minuti - L'annus horribilis della politica cittadina e non solo <i>Redazione</i>	78
meridionews.it	30/12/2018	1	Alluvione Piana, oltre un milione dal Patto per il Sud - Lavori sulle strade di Scordia, Ramacca e Caltagirone - <i>Redazione</i>	80
meridionews.it	29/12/2018	1	Terremoto, i piani di emergenza sono aggiornati? - Esperto: Bisognerebbe svecchiarli annualmente <i>Redazione</i>	81
qds.it	30/12/2018	1	Due scosse nella notte, 748 sfollati <i>Redazione</i>	83
qds.it	30/12/2018	1	Maltempo: domani allerta gialla in Sicilia e Calabria. La Protezione civile, possibili mareggiate <i>Redazione</i>	84
qds.it	29/12/2018	1	Etna: terza notte tranquilla, ok a stato d'emergenza <i>Redazione</i>	85
regione.fvg.it	30/12/2018	1	Terremoto: Riccardi, tecnici Protezione civile Fvg nel Catanese Sun Dec 30 00:00:00 CET 2018 <i>Redazione</i>	86
triesteallnews.it	31/12/2018	1	Terremoto a Catania, tecnici della Protezione Civile FVG in soccorso <i>Redazione</i>	87
udine.diariodelweb.it	30/12/2018	1	Terremoto: tre tecnici della Protezione Civile Fvg nel Catanese <i>Redazione</i>	88

Sicilia - Etna, ecco la strategia di Borrelli La Regione: 100 milioni di danni

[Redazione]

Etna, ecco la strategia di Borrelli La Regione: 100 milioni di danni Il M5S: Dal governo subito 10 milioni. Musumeci: È solo un arconte CATANIA. L'ordinanza di Protezione civile firmata dopo lo stato di emergenza emanato dal Consiglio di ministri per il sisma nel Catanese ha risorse consistenti che permettono di agire tempestivamente. Questi 10 milioni di euro sono una prima parte di fondi, se ne serviranno altri avanzaeremo la richiesta. Per avere un quadro definitivo di danni da terremoti occorrono mesi, a volte un anno. Lo ha affermato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, a conclusione, nella prefettura di Catania, di una riunione del Centro coordinamento soccorsi, convocata dal prefetto Claudio Sammartino. Era presente anche il commissario straordinario per l'emergenza, il dirigente della Regione, Calogero Foti. Borrelli ha spiegato i contenuti di una delle norme, unica nel suo genere di Protezione civile, che può accelerare i recuperi delle case da parte di privati: "I finanziamenti di 25 milioni di euro per la popolazione che ha subito danni non strutturali per rientrare in casa il prima possibile. Il fondo, a cui si potrà accedere con una procedura semplificata, servirà per interventi immediati. Che, ha spiegato Borrelli, si devono concludere entro quattro mesi dall'autorizzazione ottenuta dal Comune. Secondo una stima provvisoria ad usufruire di questo finanziamento potrebbe essere il 50% degli edifici danneggiati, anche del settore imprenditoriale. Al momento sono 784 le persone rimaste senza casa nel Catanese per i danni causati dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. La cifra è stata aggiornata da Borrelli a conclusione del vertice in prefettura. Degli attuali sfollati sono 658 quelli ospiti di strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato una autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. Le richieste di sopralluoghi sono 3.805, e di questi 465 sono stati eseguiti con esito di inagibilità per 114. Inagibili anche 12 chiese (5 ad Aci Catena, 1 ad Acireale, 4 a Santa Venerina e 2 a Zafferana Etnea) e due scuole. Sul fronte della sicurezza arriveranno nel Catanese 120 militari in supporto alle Forze dell'ordine. I fondi per la ricostruzione non sono stati definiti, è soltanto un acconto, mi è sembrato di capire. Lo ha affermato il governatore della Sicilia Nello Musumeci sui 10 milioni di euro stanziati venerdì sera dal Cdm per l'emergenza Etna. Con il genio civile di Catania - ha aggiunto - stiamo lavorando per avere una visione completa e più esaustiva possibile dei danni causati che secondo prima previsione degli uffici ammontano a più di 100 milioni di euro. Abbiamo colto con piacere la prontezza del governo nazionale - ha sottolineato Musumeci che intanto ha messo a disposizione un acconto, ma la gente vuole tornare nelle proprie case e questo impone al governo nazionale di dovere mettere a disposizione del commissario per la ricostruzione i fondi necessari altrimenti avremo due volte questi cittadini inerti e inermi che oggi sono costretti a non potere rientrare a casa. A pochi giorni dal sisma che ha colpito alcuni comuni del Catanese arrivano già le prime risposte del governo nazionale, questo a testimonianza del fatto che l'esecutivo Conte è, e sarà sempre, vicino ai cittadini e che l'arrivo di Di Maio nei luoghi colpiti dal terremoto è stato tutt'altro che una passerella, come qualche frustrato politico ha cercato di far credere. Fossero state così tutte le passerelle dei governi che ci hanno preceduti, sicuramente in Italia avremmo meno baracche e più cittadini sereni. Lo affermano il capogruppo M5S all'Ars, Francesco Cappello, e il deputato e vicepresidente dell'Ars Giancarlo Cancellieri che, assieme ad una delegazione di parlamentari 5 Stelle a sala d'Ercole, hanno accompagnato nei giorni scorsi il vicepremier e il capo della protezione civile Borrelli, a fare un sopralluogo nei comuni etnei colpiti dal terremoto. -tit_org- Sicilia - Etna, ecco la strategia di Borrelli La Regione: 100 milioni di danni

LA SITUAZIONE LA CONTA DEI DANNI

Sicilia - Ancora scosse " Specialisti " in arrivo dal Friuli = Altre scosse, la più forte a Ragalna in arrivo gli " specialisti " del Friuli

[Redazione]

LA SITUAZIONE Ancora scosse "Specialisti" in arrivo dal Friuli SERVIZIO PAGINA 5 LA CONTA DEI DANNI Altre scosse, la più forte a Ragalna in arrivo gli "specialisti" del Friuli CATANIA. Nuove scosse di terremoto sono state registrate ieri pomeriggio e nella notte tra sabato e domenica in provincia di Catania. La più forte è stata quella di magnitudo 3,4 registrata ieri sull'Etna alle 18.30, a 11 chilometri a nord di Ragalna. L'ipocentro è stato localizzato dall'Ingv a quattro chilometri di profondità. L'evento è stato avvertito pure a Zafferana Etnea e nella zona costiera di Giarre e Riposto. Non si registrano danni a cose o a persone. Riguardo alle altre due scosse, di magnitudo 2.9, registrate nella notte fra sabato e domenica, secondo i rilevamenti dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la prima è avvenuta a 00,36 con epicentro vicino Adrano mentre la seconda alle 4,12 non lontano da Ragalna e Zafferana. Intanto è in arrivo dal Friuli Venezia Giulia un primo contingente di tre tecnici nelle zone terremotate della Sicilia. Lo rende noto la Regione, ricordando che gli esperti opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendo attività di verifica dell'agibilità delle abitazioni. L'attività dei tecnici friulani della Protezione civile darà, infatti, supporto alle popolazioni colpite dal sisma, contribuendo alle operazioni di monitoraggio dei danni, favorendo il più rapido rientro nelle abitazioni una volta terminata la valutazione sull'agibilità dei fabbricati. Il Governo ha accolto un mio ordine del giorno per il potenziamento tecnico e finanziario delle unità del Genio militare di supporto all'emergenza di terremoto in Sicilia, nonché a fornire mezzi ed uomini per contrastare fenomeni di sciacallaggio e a tutela dell'unità immobiliari rese inagibili, rivendicail deputato del M5S e presidente della commissione Difesa della Camera, Gianluca Rizzo. Bene l'approvazione dell'ordine del giorno di Fdl, a mia prima firma, che impegna il governo a prevedere l'assegnazione di risorse straordinarie ai comuni del Catanese dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigi -tit_org- Sicilia - Ancora scosse Specialisti in arrivo dal Friuli - Altre scosse, la più forte a Ragalna in arrivo gli specialisti del Friuli

In visita a Pennisi

Sicilia - Musumeci Vigilerò sull'inerzia degli uffici

[Gaetano Rizzo]

In visita a Pennisi Musumeci Vigilerò sull'inerzia degli uffici AcIREALE. La chiesa della frazione acese di Pennisi, dedicata alla Madonna del Carmelo, per buona parte distrutta dal forte sisma di Santo Stefano, è uno dei simboli principali degli effetti del recente terremoto. Ed è qui che ieri pomeriggio (nella foto sopra) si è recato il presidente della Regione, Nello Musumeci, accompagnato da Marco Falcone e Ruggero Razza, assessori rispettivamente delle Infrastrutture e della Salute, nonché da Giovanni Spampinato, responsabile del Dipartimento regionale di Protezione civile per la Sicilia sud-orientale. Accanto a loro il sindaco di Acireale, Stefano Ali, e il deputato regionale Angela Foti, acese. Il governatore Musumeci ha ricevuto un'accoglienza calorosa e fiduciosa da parte della popolazione locale e ha assicurato che nei prossimi giorni tornerà nelle zone colpite. Il suo pralluogo si è concluso al villaggio San Giuseppe, per l'incontro l'arcivescovo di Messina, monsignor Giovanni Accolla, già presidente dell'Airs e da sempre vicino al centro di riabilitazione che sorge a Pennisi e che ha riportato seri danni. Più vado in giro sui luoghi terremotati - ha affermato Musumeci - e più mi rendo conto di quanto miracolati siano stati quegli abitanti. Non ci sono parole sufficienti per neutralizzare in ciascuna persona gli effetti del trauma post sisma. È triste sentirsi espulso dalla propria casa, dal proprio quartiere, dalla propria comunità a causa della forza bruta della natura e risultare impotenti. Compito delle istituzioni, adesso, è quello di accelerare verso la normalità. Ci vorrà del tempo, ma non dovrà dipendere dalla inerzia degli uffici preposti, sui quali vigilerò. CAETANO RIZZO -tit_org- Sicilia - Musumeci Vigilerò sull'inerzia degli uffici

Sicilia - Palermo, altri cassonetti in fiamme E l'inchiesta della Procura va avanti

Emergenza rifiuti. Aumentano le discariche abusive in molti quartieri. In azione le pale meccaniche per la rimozione dell'immondizia

[Leone Zingales]

Palermo, altri cassonetti in fiamme E l'inchiesta della Procura va avanti Emergenza rifiuti. Aumentano le discariche abusive in molti quartieri. In azione le pale meccaniche per la rimozione dell'immondizia LEONE ZINCALES PALERMO. La furia dei vandali non si ferma. A Palermo i teppisti bruciano i cassonetti dei rifiuti causando colonne di fumo tossico e arrecando un ulteriore danno alle anemiche casse comunali. La Procura, intanto, attende la relazione investigativa su quanto sta accadendo nel capoluogo isolano in tema di "emergenza rifiuti". La polizia giudiziaria si sta occupando dei roghi ma anche di altri aspetti che stanno caratterizzando questa brutta storia di fine anno. La cronaca ha fatto registrare diversi incendi appiccati a cumuli di spazzatura e a cassonetti. L'attuale situazione di emergenza è legata alla raccolta dei rifiuti in città. Per il recupero dell'arretrato saranno necessari alcuni giorni, e anche per questo la Rap si farà aiutare da tutte le altre aziende con la disponibilità di mezzi quali pale meccaniche e camion. Un'attenzione particolare sarà dedicata al quartiere di Bonagia, che risulta quello dove l'evasione della Tari è minore perché certamente i cittadini hanno diritto di lamentarsi se la raccolta non funziona, ma hanno più ragione coloro che pagano rispetto a quelli, per esempio nel quartiere Libertà, che statisticamente evadono maggiormente il pagamento della tassa. Il presidente della Rap, Giuseppe Norata, ha confermato quanto ha detto giovedì scorso in Consiglio comunale: 11 Comune ci ha dato 149 milioni, ma si tratta di somme che riguardano anche anni precedenti, dal 2016 al 2018. Mi limito a dire che ci sono delle prestazioni rese dalla Rap che vanno pagate. I ritardi ci sono. Per ritornare alla normalità - ha affermato Norata - ci vorranno dai 10 ai 15 giorni. Ho firmato un ordine di servizio cogente che impone uno straordinario di due ore al giorno per tutti i lavoratori. Abbia mo chiesto le pale meccaniche ad Amap e Coirne per iniziare gli interventi di raccolta straordinaria ma noleggeremo anche mezzi da privati. Gli interventi inizieranno presto. E sulla commissione d'inchiesta Norata ha detto: 11 nostro interesse è lavorare se c'è qualcuno che vuole ficcare il naso dentro la Rap troverà le porte aperte. Ci può fare solo bene un aiuto dall'esterno. -tit_org- Sicilia - Palermo, altri cassonetti in fiamme Einchiesta della Procura va avanti

Catania IL MESSAGGIO DELL' ARCIVESCOVO

Sicilia - La sfida della pace dopo un 2018 difficile gristina: tra sisma e violenze anche speranza = La sfida della pace alla fine di un anno di traumi e sofferenze

[Redazione]

Catania LA SFIDA DELLA PACE DOPO UN 2018 DIFFICILE CRISTINA: TRA SISMA E VIOLENZE ANCHE SPERANZA IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO La sfida della pace alla fine di un anno di traumi e sofferenze Bilancio. Tra sisma, violenze e illegalità dal 2018 anche motivi di speranza Come negli anni passati, ci prepariamo a vivere un momento che ritorna con regolare continuità: la conclusione dell'anno in corso e l'inizio del nuovo. Nei nostri calendari scompare il 2018 ed inizia il 2019. Questa circostanza può essere vissuta in modo insignificante, ma non è certamente questo l'atteggiamento che vogliamo assumere. Invece, vogliamo vivere con senso di piena responsabilità la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Al riguardo, ci farà certamente bene rispondere con verità alla semplice domanda: cosa ha significato per noi, personalmente e comunitariamente, l'anno che volge alla fine? Non mettiamo da parte questa domanda. Si tratta di un esercizio utile, anzi necessario, per comprendere sempre più il significato della nostra esistenza nelle sue gioie e speranze, nelle sue tristezze ed angosce. Circostanze esterne possono aiutarci in queste riflessioni. Senza voler diminuire la gioia e i risultati positivi vissuti e raggiunti - e di cui non mancheremo di ringraziare il Signore che ce li ha elargiti tramite tante persone -, non possiamo negare la forte preoccupazione che gli eventi sismici degli ultimi giorni hanno generato in noi. Quanta paura e quanti disagi colpiscono numerose famiglie e particolarmente gli anziani, i bambini e le persone che già vivono difficoltà sociali ed economiche. Al terremoto non ci si abitua; è sempre un evento che segna l'esistenza di chi ne fa esperienza. Gli ultimi episodi sismici non ci fanno dimenticare quelli del sei ottobre scorso che hanno interessato soprattutto Biancavilla, Adrano e Ragalna, e nemmeno le pesanti conseguenze che fenomeni atmosferici verificatisi nel nostro territorio causano nell'ambiente e nelle attività economiche di tante persone. In questo vasto contesto si collocano anche episodi di violenza verso persone consanguinee che ci lasciano penserosi ed incapaci di risposte logiche e convincenti. E poi i ricorrenti episodi di atti mafiosi, di malcostume e di corruzione. Il 2018 è stato, quindi, un "annus horribilis"? No, perché esso contiene pure giornate splendide da tanti punti di vista. Non mancheremo di notarle nel nostro bilancio personale e comunitario dell'anno che termina. Facciamo conoscere questi dati positivi: ne abbiamo bisogno anche per fondare su solide basi l'impegno che ci attende nel nuovo anno. Nel tracciare bilanci di vario genere, i discepoli di Cristo disponiamo di una chiave di lettura straordinariamente ricca: viviamo la fine dell'anno corrente e l'inizio del nuovo durante la celebrazione del Natale. Esso ci ricorda che il Figlio eterno del Padre si è fatto uomo per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Il Figlio cominciò ad esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel disegno del Padre e ricondurre a Lui l'umanità dispersa. (Prefazio di Natale II). Alla luce di queste affermazioni possiamo riconoscere che il 2018 è stato anche un "anno di grazia". Per i cristiani, tale realismo, che non tace sui lati oscuri ma che nemmeno nega la luce, è fondato sulla certezza che Gesù Cristo, come afferma l'Autore della Lettera agli Ebrei, è lo stesso ieri, oggi e per sempre (13,8). Il nostro sano ottimismo è anche fondato sulla circostanza della Giornata Mondiale della Pace che si celebra l'uno Gennaio. Si tratta, come ben noto, di una provvidenziale iniziativa dovuta a San Paolo VI e saggiamente continuata dai suoi Successori - tre dimensioni indissociabili di n. Per la prossima Giornata, la 52ma, Papa Francesco ha rivolto l'abituale Messaggio che tratta, questa volta, il tema assai attuale ed urgente: La buona politica è al servizio della pace. Il Messaggio interpella i Responsabili della politica a tutti i livelli e ci auguriamo che essi ne facciano tesoro. Ma la pace riguarda tutti e, come afferma Papa Francesco, essa è certamente frutto di un grande progetto politico, ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno e da parte di tutti, e quindi anche da noi personalmente. Ascoltiamo Papa Francesco: La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere questa pace interiore e

comunitaria: - la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri"; - la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé; - la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire. L'augurio di Buon Anno 2019 diventa allora quello di sperimentare la gioia di essere costruttori di questa pace. Lo auguro affettuosamente a tutti. SALVATORE CRISTINA Arcivescovo metropolitano Ipolitiasi impegnino -come ha detto Papa Francesco-e anche ciascuno di noi, verso il familiare, l'amico, il sofferente, il povero, lo straniero -tit_org- Sicilia - La sfida della pace dopo un 2018 difficile
gristina: tra sisma e violenze anche speranza - La sfida della pace alla fine di un anno di traumi e sofferenze

Il sindaco Ali Giunte oltre 730 richieste di sopralluoghi

[Angela Seminara]

Il sindaco Ali Giunte oltre 730 richieste di sopralluoghi Sono trascorsi quattro giorni dal terremoto che ha colpito i Comuni alle pendici dell'Etna. Lentamente si tenta di ritornare alla normalità, mentre inesorabili continuano a emergere i danni. Le richieste di sopralluogo sono ad oggi oltre 730 - spiega il sindaco di Acireale Stefano Ali - ma i numeri sono in costante crescita. Le famiglie sfollate e ospitate all'albergo Maugeri sono circa cento. Ci sono 300 vigili del fuoco nel territorio, con i quali abbiamo organizzato più squadre per accelerare i tempi per le verifiche e agevolare chi dopo la verifica potrebbe rientrare nella propria casa. L'ordinanza della protezione civile - continua il sindaco - contiene aspetti importanti su cui puntare: la sistemazione autonoma, con un sussidio in linea con i mercati, che consente a quanti hanno perso la casa, di affittare un'abitazione. Ho fatto richiesta alla Protezione civile di inserire il contributo per il trasloco, 1500 euro, perché chi deve affittare un immobile, deve avere anche affrontare un trasloco. Inoltre - conclude Ali - chi ha un'attività produttiva e non vuole lasciare la casa, ha la possibilità di impiantare nella propria area un'unità abitativa (container). Il decreto della protezione civile nasce dalla delibera di 10 milioni di euro emanata dal Consiglio dei ministri, dopo la visita dei vicepremier Di Maio e Salvini, nelle zone colpite dal sisma. Poco più di quanto aveva chiesto il governatore Musumeci durante il tavolo tecnico, 7 milioni di euro per i primi interventi. La delibera contempla una serie di agevolazioni. Si legge: La possibilità di chiedere la sospensione delle rate dei mutui e l'assegnazione di un contributo per l'autonoma ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, in tutto o in parte, o sia stata sgomberata, il contributo può raggiungere un massimo di 900 euro mensili, I nuclei familiari composti da una sola persona percepiscono 400 euro, quelli composti da due unità 500, 700 quelli composti da tre, 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. E possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni. I Comuni interessati sono: Zafferana Etnea, Viagrande, Trecastagni, Santa Venerina, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Milo e Aci Catena. Intanto anche l'ordini degli ingegneri e degli architetti acesi hanno risposto prontamente, confermando la loro disponibilità, all'appello lanciato nei giorni scorsi dal vicesindaco di Acireale Salvatore Pirrone. In un comunicato a firma del presidente Alessandro Amaro, si legge l'invito ai colleghi: Comunichiamo che nel corso di una riunione congiunta, architetti e ingegneri, nel quale si è deciso di allertare gli iscritti per manifestare la propria disponibilità a eseguire i sopralluoghi negli edifici colpiti dal sisma coordinati dall'unità di crisi costituita presso la Prefettura e il dipartimento di Protezione civile. Dopo l'elenco emanato dalla Diocesi di Acireale dei giorni scorsi, che vede come oggetto l'agibilità delle chiese, don Arturo Grasso, direttore della comunicazione, scrive in una nota: Le chiese di Aci Catena ad esclusione di San Giacomo sono state dichiarate tutte inagibili dal sindaco, dopo ispezione della soprintendenza. Le verifiche nei luoghi di culto, vedono il coinvolgimento non solo dei vigili del fuoco preposti come organo istituzionale, ma anche della Soprintendenza ai beni culturali. In seguito interverranno gli ingegneri della Diocesi, per comparare le valutazioni. Le festività del 2018 entreranno negli annali della storia non certo per la gioia. E' un momento in cui si devono fare i conti con scelte politico-amministrative non indifferenti. A tal proposito l'ex presidente del Consiglio Rosario Ranieri, invia una nota: È il momento dei necessari ed improcrastinabili atti politici che sono propedeutici alla ricostruzione degli edifici e al ritorno alla normalità con la riapertura di tutte quelle attività che il terremoto ha inevitabilmente bloccato. Ritengo indispensabile la convocazione urgente e straordinaria del Consiglio comunale di Acireale, il più importante organo politico della Città. E importante una dettagliata relazione su tutti gli atti compiuti in questi giorni, che dovrà essere portata a conoscenza del civico consesso. Invitando alla seduta tutta la deputazione regionale e nazionale del nostro territorio e di quello provinciale. Un importante atto è stato già presentato al Consiglio comunale Il sussidio. Chi deve affittare una casa avrà diritto a un aiuto anche per fare il trasloco dai consiglieri di opposizione riguardante la

sospensione dei tributi locali, una proposta che spero venga messa in atto dall'amministrazione e che rappresenta un atto dovuto verso tutti coloro che sono stati colpiti dall'evento calamitoso. ANGELA SEMINARA Mutui. Possibile chiedere la sospensione delle rate e un contributo fino a 900 euro Ingegneri e architetti si sono detti disponibili a eseguire i controlli Volontari della Croce Rossa in servizio all'Albergo Maugeri Foto Consoli -tit_org-

A Trecaſtagni attivato il centro operativo comunale

[Redazione]

A TRECASTAGNI ATTIVATO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE or.p.) Al comando della Polizia locale è ſtato attivato con l'ordinanza della Commissione straordinaria il Coc (Centro operativo comunale) per l'emergenza sismica (attivo dalle 8 alle 20). Il Centro operativo comunale coordina la protezione civile per il presidio del territorio comunale, per le neceſſità della popolazione in ſeguito al ſisma, "partito" dal Comune etneo e per eventuali eventi calamitosi. Sono già ſtati controllati gli edifici ſcolastici, che al momento non riſultano avere lesioni, inoltre ſono in corso le verifiche tecniche nelle caſe, ſecondo quanto è ſtato richieſto da numerosi cittadini. Attivati i reſponſabili delle funzioni per le emergenze ai numeri: 3483176259 - 3467575096 3467575576. -tit_org-

Fieri riparte dal bar e dall' officina Apriamo per dare un segnale dobbiamo essere forti e solidali

Oggi l' incontro con l' arcivescovo Gristina nel plesso di via Rossi mentre gli scout dell' Agesci organizzano momenti di animazione

[Enza Barbagallo]

Fieri riparte dal bar e dall'officina Apriamo per dare un segnale dobbiamo essere forti e solidali Oggi l'incontro con l'arcivescovo Gristina nel plesso di via Rossi mentre gli scout dell'Agesci organizzano momenti di animazione Cari fratelli e sorelle siamo tutti molto provati per il sisma che ha colpito il paese, Ringraziamo il Signore che ha concesso a tutti noi di uscire illesi dalle nostre case. Certi del sostegno di Maria, guardiamo al futuro con fede e speranza, rafforzando la comunione tra noi nella carità e nel sostegno reciproco. Ci riuniremo domenica (oggi, ndr) alle nell'atrio delle scuola primaria di via Rossi, sezione di Fieri dell'Istituto comprensivo Federico De Roberto. Saremo insieme al nostro arcivescovo per celebrare la solennità della Santa Famiglia...Vichiedodidare la massima diffusione a questo messaggio. Sono le parole che monsignor AlHo Russo, parroco di Fieri sta inviando tramite facebook e whatsapp alla comunità per un appuntamento importante: stare insieme e pregare assieme all'arcivescovo metropolita Salvatore Gristina, che vuole manifestare con la sua presenza la vicinanza alla gente colpita dal forte sisma della notte di Santo Stefano, la sua solidarietà e soprattutto un messaggio di speranza, perché tutto possa al più presto tornare alla normalità e perché le comunità di Fieri, Poggiofelice e Pisano possano risollevarsi e avere il coraggio e la forza di andare avanti e ricostruire di nuovo con la stessa tenacia che contraddistingue le genti dell'Etna con l'aiuto delle istituzioni. A questo proposito ieri il governatore Musumeci ha visitato Fieri, Poggiofelice e Pisano accompagnato dagli assessori regionali Marco Falcone, Ruggero Razza e Giuseppe Zitelli. Ho constatato la gravità dell'evento - ha commentato - prometto che non vi abbandonerò, tornerò ancora qui. E già a Fieri si vedono fermenti che attestano il desiderio di voltare pagina e una prima speranza di ripresa. Stiamo parlando dei meccanici Alfio Spoto, Giuseppe Di Salvo e Salvo Longo che domani riapriranno la loro officina tecnomeccanica. Sì - ha sottolineato Salvo Longo - saremo operativi apriremo lunedì mattina. Abbiamo lavorato tanto per eliminare le macerie, rimettere in sesto le macchine che per fortuna non erano sui pontili, ma strette l'una accanto all'altra. Abbiamo sgombrato un pò di cose che ostruivano il passaggio e ci siamo emozionati per questo nuovo inizio. Bisogna andare avanti anche se questo evento così violento ci ha scioccati. Alfio Spoto ha aggiunto: Dobbiamo essere forti e più che mai vicini e solidali gli uni con gli altri. Le nostre comunità divise negli alberghi si ritrovano e scambiano dubbi, angosce, incertezze sul futuro. Dobbiamo essere sempre così uniti e farci coraggio a vicenda. La nostra grande fortuna - commenta Giuseppe Di Salvo - è quella di poterci raccontare le nostre storie. Siamo vivi e questa è la cosa più importante e dobbiamo ritornare alla normalità. Vogliamo dare questo segno importante che deve essere d'esempio per tutti. Anche i proprietari del bar "La svolta" Alfio e Giovanni Messina non mollano: Vogliamo dare una speranza per la rinascita di Fieri - ha tuonato Alfio Messina - siamo aperti e continuiamo a preparare le nostre specialità dolciarie, cornetti, brioche, tavola calda, le nostre torte a inondare la via Vittorio Emanuele dell'aroma del nostro caffè. Continuiamo a essere aperti per aiutare la comunità di Fieri a non morire e guarda caso il nostro bar si affaccia su una piazza dal titolo incorag gigante piazza Rinascita. Anche il signor Giuseppe Sommario, fermatosi al bar per prendere un caffè e dei dolci per i suoi due figli, ha raccontato di essere in attesa del sopralluogo dei tecnici di protezione civile nella sua villa di Fieri i cui lavori si sono conclusi una settimana fa: Abbiamo costruito con tanto sacrificio quella che per me e mia moglie era la villa dei nostri sogni e dovevamo trasferirci là, Purtroppo ci tocca verificare appena possibile se i mobili sono danneggiati. Non ci voleva questo sisma che tra l'altro mi ha lasciato d

oppiamente spiazzato, perché anche ad Aci Sant'Antonio una casa di proprietà di mia moglie ha subito danni non trascurabili. Spero che lo Stato non ci abbandoni nel momento in cui si spegneranno i riflettori. Intanto è grande la

solidarietà e la mobilitazione delle associazioni che per rendere più sopportabile la permanenza fuori casa delle persone. È il caso del gruppo scout Agesci di Zafferana, che ha organizzato momenti di animazione, attività manuali, spazi di lettura e giochi comunitari all'interno delle strutture ricettive. Abbiamo sentito il dovere - racconta la caporeparto Federica Licciardello - di rendere un po' meno triste la permanenza forzata di bambini, ragazzi e degli stessi adulti e anziani per offrire qualche ora di svago all'insegna dell'amicizia e dello stare insieme. Abbiamo anche creato dei punti raccolta di libri, colori e giochi che alla fine dell'emergenza verranno donati alle scuole. ENZABARBACALLO Il presidente della Regione Musumeci (accanto), i titolari del bar Alfio e Giovanni Messina con il sig. Giuseppe Sommario (sotto) e (in basso) l'officina di Alfio Spoto. Giuseppe Di Salvo e Salvo Longo -tit_org- Fleri riparte dal bar e dall'officina Apriamo per dare un segnale dobbiamo essere forti e solidali

Notizie false sul terremoto calo prenotazioni nelle strutture

[Angela Seminara]

ACIREALE Notizie false sul terremoto calo prenotazioni nelle strutture Un forte rallentamento delle prenotazioni si registra nelle strutture alberghiere ad Acireale, fioccano disdette per il Capodanno, estese anche al periodo di Carnevale. Nonostante il meteo in queste festività stia regalando giornate di bei tempo e temperature invitanti. A denunciare il calo repentino è Santo Primavera, presidente della Federalbergatori e proprietario di una struttura ricettiva situata nel centro storico. A scoraggiare i turisti sono anche le informazioni, spesso allarmistiche sulla situazione attuale, con le frazioni acesi interessate dal sisma. Stiamo registrando perdite non indifferenti. Le disdette - sottolinea da parte dei touroperator (con i quali avevamo stipulato delle convenzioni della durata di ventiquattro, quarantotto mesi) stanno arrivando in maniera continuativa, fino a svuotare l'albergo già per il periodo di Capodanno. La cosa più grave, è che iniziano ad arrivare disdette anche per Carnevale. La nostra programmazione coinvolge mercati internazionali: Francia, Spagna e Inghilterra. Queste disdette di prenotazioni continua - stanno creando un notevole danno economico, quantificabile in decine di migliaia di euro, in un albergo come il nostro non molto grande. Ma se consideriamo gli oltre 1.500 posti letto disponibili ad Acireale, le perdite lievitano notevolmente. Forse le notizie sul sisma che sono circolate in questi giorni, sulla situazione nel territorio di Acireale, che nulla ha a che vedere con quanto è avvenuto nelle frazioni, dove sono stati registrati danni. Mi affido - conclude - a coloro i quali fanno attività di informazione, affinché possano divulgare questo appello, che ad Acireale non vi è nessun pericolo. Per il Carnevale manca un mese e mezzo circa. Ma anche Michelangelo Russo, gestore di un B&B in via Cavour, a pochi passi da piazza Duomo, conferma il calo di prenotazioni per la fine dell'anno, nonostante le poche camere della struttura ricettiva. Ho una struttura piccola ma confermo l'andazzo. Avendo avuto modo di confrontarmi, non solo con i colleghi del territorio ma anche con quelli di Catania - conferma - non ho avuto al momento disdette per il Carnevale ma di certo, ho ricevuto delle chiamate informative che chiedevano dettagli sulla situazione. Acireale rappresenta per conformazione urbanistica una delle poche città che ha conservato le caratteristiche tardo-medievali della Sicilia. A metà della costa jonica siciliana, la sua posizione geografica collinare, sovrasta il costone delle timpe, offrendo paesaggi di infinita bellezza. ANGELA SEMINARA Operatori preoccupati per il calo di prenotazioni sino al Carnevale - tit_org-

Tromba d` aria del 2014 uno spiraglio di speranza

[Redazione]

ACIREALE Tromba d'aria ad Acireale del novembre di quattro anni fa, forse si apre uno spiraglio di speranza nella "battaglia" burocratica che sta conducendo su base nazionale il comitato civico "5 Novembre", coordinato dall'ingegnere Agostino Pennisi. Nella riunione di venerdì sera del Consiglio dei ministri, infatti, oltre alla adozione degli attesi provvedimenti riguardanti i Comuni colpiti dal sisma di Santo Stefano, ha determinato altri due importanti decisioni in materia di protezione civile, una concernente la Basilicata e l'altra invece la Sicilia. Per quest'ultima area si è proceduto in tal modo alla determinazione degli importi autorizzabili per l'effettiva attivazione dei finanziamenti agevolati previsti per fronteggiare i danni occorsi a seguito di specifici eventi calamitosi già riconosciuti e che hanno interessato il patrimonio privato siciliano nel periodo compreso fra il 2015 e il 2017. Una decisione del Consiglio dei ministri, peraltro inattesa, che ha solo lambito la data della tristemente nota tromba d'aria acese, ma che conferma una tesi Tromba d'aria del 2014 uno spiraglio di speranza da sempre portata avanti, quella della possibile retroattività sostenuta dal comitato e dall'ingegnere Pennisi. Se da un lato vi è la soddisfazione per la "teoria" propugnata, dall'altro invece traspare l'amarezza per avere sfiorato, speriamo solo per il momento, il possibile coinvolgimento. Si conferma inequivocabilmente - ha sostenuto Pennisi - quanto detto a più riprese e cioè che risulta ancora possibile ripensare ad aiuti per un evento accaduto solo 50 giorni prima della data del primo gennaio 2015, fissata adesso dal Consiglio dei ministri. Si può quindi riaprire una pratica già chiusa! Un ringraziamento è doveroso, per il concreto supporto alla nostra azione, per il neo prefetto di Catania e ancora per i vertici provinciali dei vigili del fuoco. Se nel capoluogo etneo i riscontri sono positivi, lo stesso invece non si può dire per quanto attiene la realtà acese. A livello locale tutto tace! Alcune settimane fa - aggiunge Pennisi - era stato richiesto dal comitato il supporto degli organi istituzionali della città, ma al di là dell'incontro con il sindaco Ali, e la sua disponibilità, per il resto non vi è stato null'altro. Era stato infatti richiesto alla giunta e al Consiglio comunale, un atto formale da trasmettere alla presidenza del Consiglio per rivedere il diniego alla mancata proclamazione dello stato di emergenza. Vane finora due note nel frattempo inviate al sindaco e alla presidente Abbotto. N.P. -tit_org- Trombaaria del 2014 uno spiraglio di speranza

Il costone rimesso in sicurezza riaperta la Statale 114 a Capo Ali

[Andrea Rifatto]

ALI TERME. Tutto risolto dopo la frana del 24 ma i comitati cittadini presentano un esposto Il costone rimesso in sicurezza riaperta la Statale 114 a Capo Ali ANDREA RIFATTO ALI TERME. Riaperta ieri, intorno a mezzogiorno, la Ss 114 a Capo Ali, chiusa dal 24 dicembre per una frana verificatasi al km 22,750. La squadra di rocciatori giunta da Palermo ha completato gli interventi di posa, sulla parete rocciosa, delle nuove reti metalliche di contenimento, dopo aver proceduto con il disgaggio delle parti di roccia pericolanti e la messa in sicurezza del costone. Le auto sono tornate dunque sulla Ss 114 dopo giorni di disagi causati dal dover compiere un lungo "giro" tramite 18, tra gli svincoli di Tremestieri e Roccalumera, per potersi spostare tra i centri di Scaletta, Itala, Ali Terme, Ali, Fiumedinisi e il resto della riviera. Cittadini e attività commerciali hanno risentito della chiusura, soprattutto perché verificatasi in giorni di festa. L'Anas è intervenuta tempestivamente sul posto già la notte della frana e nella giornata del 24 è riuscita a far giungere i rocciatori che si sono potuti limitare ai primi interventi di disgaggio, in attesa dell'arrivo del materiale nella giornata del 27 per fare entrare nel vivo i lavori, terminati appunto ieri. Intanto, i comitati cittadini hanno presentato un esposto contro questa situazione con una petizione popolare correlata da materiale multimediale fotografico e video, spiegano Giacomo Di Leo e Giovanni Automi per il Comitato No Frane, Salvatore Ausino e Francesco Aloisi per il Comitato Divieto. Il documento è indirizzato a Procura, Prefettura, Anas, Assessorato regionale Territorio e Ambiente, Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico. Genio civile. Ministero Infrastrutture e Trasporti, Rn, Protezione civile regionale e ai sindaci di Ali Terme, Itala e Scaletta. Nonostante le continue sollecitazioni alle autorità, la manutenzione di quel tratto di Statale risulta inadeguata scrivono i quattro, che si chiedono se Anas abbia agito secondo i protocolli per garantire la sicurezza stradale. -tit_org-

S. Teresa, via libera dalla Protezione civile

Il torrente Savoca presto sarà più sicuro

[Giuseppe Puglisi]

S. via Il torrente Savoca presto sarà più sicuro I lavori interesseranno il tratto in comune con la vicina Furci Siculo Giuseppe Puglisi SANTA TERESA DI RIVA La Protezione civile ha dato il nullaosta all'intervento di messa in sicurezza del torrente Savoca, tra Furci Siculo e Santa Teresa di Riva. I lavori dovrebbero iniziare a marzo 2019. Nella conferenza di servizi che si è tenuta nella sede della Protezione civile di Messina il progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni e i pareri ed ora basterà l'approvazione e la validazione per avviare la gara d'appalto. Al tavolo erano presenti i funzionari del Dipartimento di Protezione civile che hanno curato l'iter, l'architetto Carmelo Blancato come responsabile unico del procedimento e gli ingegneri Fabio Bongiovanni e Francesco Santisi come progettisti, oltre all'ingegnere Giovanni Lentini per la Città Metropolitana ed i sindaci di Furci Matteo Francilia, e Danilo Lo Giudice di Santa Teresa di Riva. Il progetto, per 370.000 euro (oltre 130.000 di somme a disposizione), prevede un intervento di rimozione del materiale sovralluvionato nella fascia centrale dell'alveo, per una larghezza di 30 metri, e uno scavo che varia da 1 a 2 metri in un tratto che va da Furci Verde a monte per 1,3 km, con il rinforzo degli argini grazie alla terra rimossa al centro, con la quale saranno riempite anche alcune zone depresse. Il Demanio marittimo ha rilevato che i lavori previsti non riguarderanno il tratto alla foce del Savoca e, quindi, non ha competenza, così come la Capitaneria di Porto; la Soprintendenza ha comunicato che non è necessaria autorizzazione paesaggistica; S. Teresa, Furci e la Città Metropolitana hanno espresso parere favorevole. Assenti Asp, Genio civile e Ispettorato Foreste. Vista la pericolosità del torrente Savoca auspico il celere avvio dei lavori, spero entro marzo ha detto Francilia. Un intervento certamente utile a ridurre il rischio esondazione ha invece commentato il sindaco di S. Teresa, Danilo Lo Giudice. La messa in sicurezza del torrente Savoca, con ripristino degli argini e rimozione del sovralluvionamento, era stata inserita nell'ordinanza della Protezione civile del 9 maggio 2016 tra i progetti urgenti, dopo il maltempo del novembre 2015. Priorità assoluta L'alveo è ad altissimo rischio ad ogni nubifragio Vf -tit_org-

Non si sono registrati danni

Sicilia - Tregua finita Nuove scosse alle pendici dell' Etna

La terra ha ripreso a tremare Dal Friuli tecnici specializzati

[Daniele Lo Porto]

Non si sono registrati danni Tregua finita Nuove scosse alle pendici dell'Etna La terra ha ripreso a tremare Dal Friuli tecnici specializzati Daniele Lo Porto CATANIA Continua a tremare la terra nell'area etnea, ma non si segnalano ulteriori danni a persone o cose, mentre proseguono i sopralluoghi e le verifiche di stabilità degli edifici nei comuni colpiti dal sisma della notte tra Natale e Santo Stefano. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania hanno registrato alle falde del vulcano una decina di scosse. Alle 19,30 la più intensa della giornata è stata distintamente avvertita dalla popolazione di Ragalna: intensità 3.4, ad una profondità di 2 chilometri. In precedenza altre due forti, entrambe di magnitudo 2.9: la prima è avvenuta alle 00.56 di ieri a circa 6 chilometri a nord-est di Adrano, ad una profondità di 6 chilometri; la seconda è avvenuta alle 4,12 a circa 12 chilometri a nord di Ragalna, ad una profondità di 1 chilometro. Intanto, nella tarda mattinata di ieri anche il dirigente della Protezione civile regionale, Calogero Foti, è arrivato a Zafferana e si è incontrato con i responsabili della sala operativa. Il centro di Zafferana Etnea è fortemente presidiato da forze di polizia e volontari, tutti pronti ad intervenire in caso di ulteriore necessità e a supportare in modo particolare coloro che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni danneggiate e pericolanti. Garantito l'antisciacallaggio grazie al meticoloso controllo del territorio. La Regione Friuli Venezia Giulia ha decretato l'invio in Sicilia di primo contingente di tre tecnici nelle zone terremotate. Gli esperti opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendo attività di verifica dell'agibilità delle abitazioni danneggiate dal terremoto. L'esperienza e la preparazione tecnica, professionale e umana della nostra Protezione civile - ha sottolineato il vice presidente Riccardo Riccardi - è un patrimonio del Friuli Venezia Giulia ma deve essere a disposizione dell'intera nazione per raggiungere le migliori prestazioni di soccorso. E a proposito, finanzieri del Soccorso alpino delle fiamme gialle di Nicolosi, con l'ausilio di un elicottero del Reparto volo dei vigili del fuoco di Catania, all'alba di ieri hanno soccorso sull'Etna a quota 1960 metri un escursionista italiano che si era smarrito. L'uomo, alle 5.45 circa, che aveva perso l'orientamento ha allertato i soccorsi chiamando il numero unico di emergenza 112. Le ricerche, che si sono protratte per circa due ore, si sono concluse con il ritrovamento del disperso all'interno del demanio Filiciusa Milia nei pressi del Rifugio San Gualberto, nel territorio del comune di Biancavilla. Tornando agli effetti del terremoto, la Curia di Acireale ha deciso di programmare le messe nei territori colpiti. Sabato il vescovo Antonio Riboldi, vicepresidente della Cei, ha celebrato messa nell'oratorio di Bongiaro, a Santa Venerina, mentre ieri ha celebrato la messa nella piazza di Fiandaca, alle 11. Nel pomeriggio, il vicario generale Giovanni Mammino ha celebrato la funzione religiosa nella piazza di Santa Maria La Stella. Ad Acitrezza, le messe sono state ospitate nell'oratorio. Ad Aci Catena le messe domenicali della chiesa Santa Lucia sono state celebrate nella chiesa della Madonna della Sanità, mentre le messe domenicali della chiesa dedicata a Maria Santissima della Catena saranno officiate nella chiesa di San Giuseppe e nella chiesa dei Morti. Diversi anche gli edifici religiosi chiusi anche a Zafferana Etnea, appartenente all'arcidiocesi di Catania. Oltre a quelle maggiormente danneggiate di Fieri e Pisano, è chiusa anche la Matrice. La comunità di Fieri in mattinata si è riunita nell'atrio della Scuola elementare di via Rossi, insieme all'arcivescovo Salvatore Gristina. (*DLP*) Chiese distrutte Messe celebrate in piazza a Fiandaca e Santa Maria La Stella, in una scuola a Fieri Il terremoto alle pendici dell'Etna. La chiesa di Fieri, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma -tit_org- Sicilia - Tregua finita a Nuove scosse alle pendici dell'Etna

Sicilia - Il dopo sisma, la Protezione civile: risorse disponibili = L'Etna si concede una pausa

Arriveranno i soldati in aiuto delle forze di polizia per garantire la sicurezza tra le macerie

[Francesca Aglieri Rinella]

Tregua dell'Etna 11 dopo sisma, la Protezione civile: risorse disponibili Arriveranno i soldati in aiuto delle forze di polizia Aglieri Rinella Pag. 10 Attività in calo con deboli scosse sismiche, vertice in Prefettura per coordinare i soccorsi ai terremotati L'Etna si concede una pausa Arriveranno i soldati in aiuto delle forze di polizia per garantire la sicurezza tra le macerie Franceses Aglieri Rinella CATANIA Riportare alla normalità e nel più breve tempo possibile i comuni colpiti dal sisma di magnitudo 4.8 che la notte tra Natale e Santo Stefano ha danneggiato case, attività commerciali ed edifici pubblici in ben nove paesi ai piedi dell'Etna. È in quest'ottica che il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha iniziato a lavorare dopo la delibera dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri per i Comuni di Zafferana Etnea, Viagrande, Trecastagni, Santa Venerina, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Milo e Acicatena. Fieri è una delle frazioni più colpite. I numeri ufficiali e aggiornati sono stati forniti al termine della riunione operativa del Ces, il centro coordinamento soccorsi convocata a Catania dal Prefetto Claudio Sammartino. Ad illustrare i dati e le iniziative da attuare è stato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli che insieme con il commissario regionale delegato per l'emergenza Calogero Foti ha incontrato i sindaci dei nove comuni interessati dal terremoto e fatto il punto sui primi interventi a favore delle popolazioni colpite. Delle 784 persone rimaste senza casa 658 hanno trovato una sistemazione nelle strutture alberghiere, 124 provvedono in maniera autonoma e due sono sistemate in una Rsa per persone disabili. Dodici sono le Chiese inagibili, al momento certificate, 3805 le richieste di verifica di agibilità di cui 465 quelle eseguite. Per 222 edifici non ci sono interventi necessari, mentre 114 sono quelli inagibili tra cui due scuole una a Santa Venerina (solo parzialmente) e l'altra ad Acicatena. L'ordinanza di Protezione civile dopo lo stato di emergenza emanato dal Consiglio di ministri per il sisma nel Catanese ha spiegato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli - ha risorse consistenti che consentono di agire tempestivamente. Questi dieci milioni di euro sono una prima parte di fondi, se ne serviranno altri avanzaeremo la richiesta. Per avere un quadro definitivo di danni da terremoti occorrono mesi, a volte un anno. Borrelli ha sottolineato come una delle norme unica nel suo genere di Protezione civile può accelerare i recuperi delle case da parte di privati. Il finanziamento di 25mila euro per la popolazione che ha subito danni non strutturali per rientrare in casa il prima possibile. Il fondo a cui si potrà accedere con una procedura semplificata, servirà per interventi immediati. Che, ha spiegato Borrelli si devono concludere entro quattro mesi dall'autorizzazione ottenuta dal Comune. Secondo una stima provvisoria ad usufruire di questo finanziamento potrebbe essere il 50% degli edifici danneggiati, anche del settore imprenditoriale. Sul fronte della sicurezza arriveranno nel Catanese 120 militari in supporto alle Forze dell'ordine. Per ogni turno di lavoro sono stati impiegati uomini e mezzi di polizia, carabinieri, finanza, guardia costiera, 118, protezione civile, vigili del fuoco, genio civile, croce Rossa, soprintendenza, dipendenti dei Comuni e volontari. Intanto, sull'Etna, quella appena trascorsa è la terza notte tranquilla. Sul vulcano, infatti, si è abbassata ulteriormente l'attività sismica. L'Ingv ha registrato una serie di terremoti di intensità ulteriormente scemata, tutti di magnitudo inferiore a 2.0 e nessuno dei quali avvertito. Non sono stati registrati danni a cose o persone. I valori del tremore dei condotti interni del vulcano, che segnalano l'energia del magma in risalita, sono ulteriormente calati, attestandosi su dati che sono nella norma. Prosegue invece La ricostruzione E il capo della Protezione civile Borrelli: risorse consistenti per agire tempestivamente l'eru

zione sommitale con la fase effusiva e le colate laviche che stazionano nella desertica valle del Bove. Resta invece ancora presente l'attività stromboliana da crateri e bocche sommitali, con esplosioni e emissione di una vistosa colonna di gas e cenere lavica. L'eruzione in atto sull'Etna, iniziata il giorno della vigilia di Natale e che ha avuto il

picco sismico col terremoto di magnitudo 4.8 nel giorno di San Silvestro, non impatta sull'aeroporto internazionale di Catania che continua a restare operativo (*FAR*). CRATERI DELL'ETNA Le tocche e anni ncùlì sono aperte Bocca Nuwa- i^C - -i,. - Vera ine " (IMS) % Cratere di Haia Est S19111. ai Siri Est ' 1971 "" Cratere di Sud Est 2007 Piano del Vescovo Ldoy in cui si potrebbero tarmare nuove bocche Catania. Un momento della riunione operativa in prefettura (FOTO FAR) -tit_org- Sicilia - Il dopo sisma, la Protezione civile: risorse disponibili -Etna si concede una pausa

Akragas, Ostruita la foce del fiume

[Redazione]

Lo denuncia Mareamico AKragas, Lo scorso novembre il corso d'acqua è straripato all'altezza della sua foce La foce del fiume Akragas risulta quasi del tutto ostruita da pietre e detriti. E' quanto denuncia l'associazione ambientalista MareAmico, fondata e presieduta da Claudio Lombardo. A seguito delle intense piogge e della conseguente piena dello scorso novembre - spiega MareAmico - la foce del fiume Akragas ad Agrigento risulta ostruita. Tutto ciò comporta un gravissimo pericolo in quanto un'eventuale nuova piena non permetterebbe il libero sfogo delle acque in mare ed il fiume potrebbe nuovamente esondare in prossimità della stessa foce, con danni maggiori di quelli registrati lo scorso novembre. Inoltre, essendo divenuto difficoltoso il fisiologico scambio con le acque del mare nella zona della foce, queste ultime diventerebbero presto stagnanti, con problemi seri per l'avi-fauna ed igienico-sanitari. MareAmico, inoltre ha chiesto all'autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia di intervenire immediatamente per rimediare. Contestualmente l'associazione ha anche scritto al Comune di Agrigento e all'Ufficio del Genio civile, ed ha consigliato di segnalare anche loro, alla Regione Sicilia, questa grave situazione. Lo scorso 5 novembre, quando la Sicilia è stata colpita da un violento nubifragio che ha causato 11 morti, il fiume Akragas ha messo paura agli agrigentini. In quella occasione i vigili del fuoco hanno fatto evacuare più di cinquanta famiglia. A straripare è stato appunto il fiume Akragas. In pochi minuti i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile hanno eseguito un ordine di sgombero emesso dal sindaco Lillo Firetto. Si avvisano i cittadini che si trovano presso abitazioni in prossimità del fiume Akragas di lasciare immediatamente le proprie abitazioni a causa del rischio di straripamento - aveva scritto Firetto consigliando a tutti di prestare la massima attenzione e cautela negli spostamenti. (*PAPI*) -tit_org-

Il Comune e l'emergenza ambientale

Ruspe al lavoro per togliere i rifiuti E ora scoppia pure il nodo-poltrone

Al vaglio il ripristino dei Cda, ma consiglieri e amministratori dovranno dividere i compensi

[Giancarlo Macaluso]

Il Comune e l'emergenza ambientale Al vaglio il ripristino dei Cda, ma consiglieri e amministratori dovranno dividere i compensi Giancarlo Macaluso Una giornata di superlavoro per fare fronte alle montagne di spazzatura che invadono la città. Archivate le polemiche, attendendo i risultati di due inchieste (una interna e l'altra della procura), accertato il trasferimento di 9 milioni per la copertura anche degli stipendi di dicembre, non resta altro da fare che ramazzare e sbrigarsi a ridare decenza e decoro al capoluogo siciliano. Sei pale meccaniche gommate prese in affitto e simbolicamente dislocate nelle circoscrizioni, itinerari ordinari che continuano a essere rispettati e la differenziata che non siferma (parola di amministratore di Rap). Ma le défaillances sono ancora evidenti. E che la situazione sia ancora lontana dall'essersi risolta lo testimoniano i cumuli di rifiuti sparsi un po' ovunque, in centro e in periferia: ottomila tonnellate è stato calcolato. E ancora una volta di notte i vigili del fuoco hannodovuto fronteggiare roghi appiccati in viaCastellana, in via Guido Rossa, in via Silvio Pellico, in via Anapo. E Ancora incendi in via Imera, in via del Vespro, in via Sacco e Vanzetti e in via Palmerino. Grosso incendio un via Vincenzo Barone, nel quartiere Montegrappa, pompieri in azione anchevia Palmerino e a Borgo Nuovo con tutto il corredo di lamentele per i fumi tossici che hanno appestato le case dei residenti. Stiamo mettendo tutto l'impegno possibile - assicura Giuseppe Norata, alla guida di Rap -. Per dare il segnale di un importante sforzo sono state messe in strada le pale meccaniche che sicuramente aiutano ad accelerare l'eliminazione dei rifiuti dalle strade. Oggi, festivo, sarà una sorta di prova del nove. Com'è noto è previsto che il 50 per cento di personale svolga secondo gli accordi sindacale lavoro straordinario. Io ho chiesto al restante 50 per cento di lavoratori una disponibilità su base volontariaaprestareservizio. Vedremo chi e quanti accetteranno. Una dichiarazione che fa il paio con quanto aveva detto il sindaco accusando i lavoratori di non essere stati collaborativi. Se alla Rap i dipendenti hanno visto le tredicesime in ritardo, il loro amministratore unico, Norata appunto, non ha ancora visto il becco di un quattrino dal momento del suo insediamento, avvenuto il 6 agosto scorso. Stesso discorso vale per tutti gli altri vertici delle aziende partecipate del Comune. Mancava la quantificazione della retribuzione, proposta solamente qualche giorno fa dal dirigente del servizio, Sergio Maneri, e sottoposta all'attenzione del sindaco e dell'assessore, Sergio Marino. Alla fine di questo percorso si dovrebbe arrivare all'atto conclusivo con la firma in calce all'ordinanza di Leoluca Orlando per il via libera ai compensi. Le aziende comunali sono state suddivise in due fasce. In una rientrano Rap, Amat, Amg Energia e Amap. Si tratta di quelle che secondo l'amministrazione possono essere definite complesse, concetto necessario per poterle dotare di un consiglio di amministrazione. Per esse il compenso agli amministratori è individuato in 40 mila euro all'anno per il 2018 (dunque tutti prò quota avranno pagati gli arretrati). Mentre per l'anno prossimo, a questa somma vengono aggiunti 10 mila euro sullabase dei risultati ottenuti. La seconda fascia è composta dalle società strumentali Sispi e Reset per le quali l'ammontare è fissato in 30 mila euro per il 2018 e altri 10 mila come indennità di risultato. Al momento, come è noto, alla guida delle aziende ci sono amministratori unici cui spetterebbe l'intero ammontare del corrispettivo. Non sfuggirà, comunque, che avere la possibilità di altre dieci nomine di sottogoverno, potrebbe agevolare molto il cammino del rimpasto intrapreso dal sindaco e che da qui a fine mese porterà aun rimescolamento di nomi e deleghe ingiunta. La legge stabilisce che di regola l'amministratore unico basta a guidare una partecipata. Ma prevede che le strutture complesse, e con adeguate motivazioni, possano essere dotate di Cda. Soprattutto laddove le competenze e i rami d'azienda sono talmente ampi che un solo uomo è ritenuto insufficiente a potere utilmente farvi fronte. Orlando vuole sicuramente accelerare sulla Rap. Il suo vice, Marino, che ha anche la delega alle Partecipate, è già al lavoro: Chiusa la parentesi delle festività saremo al lavoro su questo - spiega -. E comunque la linea dettata dal sindaco è quella di avere i Cda nelle quattro società più delicate sotto il profilo organizzativo e delle competenze. Ma

sull'azienda di igiene ambientale ha chiesto di fare presto. Norata stesso dice che assumere decisioni difficili e gravose potendo avere il confronto e il conforto di altri due amministratori non è sbagliato. Anche se poi ragiona sugli indubbi vantaggi che offre l'essere timoniere unico: Scelte veloci e decisioni rapide. Anche Michele Cimino, allaguida dell'Amat, ritiene che la possibilità di attivare il Cda può rappresentare un'opportunità per le aziende. Anche se proprio in questo caso, da solo Cimino ha affrontato la delicata questione dei disallineamenti, l'interlocuzione con la Regione per ottenere i finanziamenti per il tram e sta preparando il piano di ammortamento, il piano industriale ed è all'orizzonte la partita decisiva del contratto di servizio. Ora, probabilmente avere a che fare solamente con una sola testa è anche più facile e si corre più speditamente. Ma è chiaro che nessuno accetterà di buon grado di fare sedere al proprio fianco (la richiesta di attivare i Cda deve arrivare dagli stessi amministratori unici con un atto motivato) altre due persone dopo avere fatto il lavoro sporco ed essersi assunto molte responsabilità. Dunque, le mosse di Orlando e dei suoi uomini devono anche tenere conto di questo. Anche perché, l'interpretazione corrente è che la pagnotta di 50 mila euro lordi annui debba essere suddivisa fra tutt'e tre gli amministratori. La norma parla infatti di nomina dei Cda senza ulteriori aggravii di spesa. Obiettivamente poco più che un obolo che rischia di non fare gola a nessuno, visto il carico di responsabilità che si assumono con l'incarico. Ottomila tonnellate Ancora molti i cumuli di spazzatura da togliere Norata: pale meccaniche per accelerare la pulizia -tit_org-

SAN CATALDO

Discarica a cielo aperto nella zona franata di via Moro a Pizzo Carano

[Redazione]

SAN CATALDO SAN CATALDO. c.c.) Rimostranza da parte del presidente del comitato di quartiere "Pizzo Carano - Sant'Anna", Vincenzo Siracusa, che parla di discarica a cielo aperto esistente in via Aldo Moro. 11 riferimento va all'ammasso di rifiuti nella zona franata nel 2015. Nel marzo di tre anni fa, nella parte finale di via Moro si era registrato un cedimento di circa 30 metri di strada posta su un pendio, dovuto allora alle conseguenze del maltempo e delle piogge. Un problema che ha minato la consistenza della strada, che da allora è stata transennata nella parte franata (il punto del collasso si trova all'estremità di una curva a gomito), ma comunque non chiusa al traffico. Già in passato era stata segnalato un accumulo di rifiuti di ogni genere (plastica, vetro, cartoni, lattine) proprio sul luogo della frana. Adesso, però, il presidente Siracusa dice basta: Non si può vedere questa situazione, dopo mesi di richieste di intervento. Purtroppo sono profondamente rammaricato nei confronti del Comune, che dopo varie richieste ci ha solo preso in giro. Ho segnalato tantissime volte lo stato delle cose all'ufficio di competenza indicatemi dal sindaco, ma tutto tace. Ammiro il fatto che le telecamere siano dirette verso i camion dei rifiuti posizionati in un parcheggio del quartiere; ho sempre avuto il rispetto delle istituzioni e lo avrò sempre. Ma pretendo che loro abbiano il rispetto del quartiere Pizzo Carano-Sant'Anna che mi onoro di rappresentare. E' una vergogna vedere questo scempio. 11 quartiere rischia la salute pubblica. Io non lo permetterò. Infatti, con il consiglio del comitato abbiamo deciso che, se il Comune non ripulirà come si deve l'intera area e tutelerà con le telecamere il rispetto delle regole, saremo costretti a recarci dal prefetto per dichiarare il rischio per la salute pubblica nel quartiere. RIFIUTI DI OGNI CENERE IN VIA MORO -tit_org-

Etna, verifiche agli edifici: tecnici della protezione civile Campania al lavoro - Meteo Web

[Redazione]

Etna, verifiche agli edifici: tecnici della protezione civile Campania al lavoro Sono partiti per Catania questa mattina gli ingegneri e i geometri della Protezione civile della Campania esperti nella verifica della staticità degli edifici per affiancare i colleghi siciliani. A cura di Antonella Petris 29 dicembre 2018 - 14:32 [eruzione-etna-24-dicembre-2018-4-640x427] Andrea Di Grazia / La Presse Sono partiti per Catania questa mattina gli ingegneri e i geometri della Protezione civile della Campania esperti nella verifica della staticità degli edifici per affiancare i colleghi siciliani nelle operazioni di controllo sulle strutture esposte alle sollecitazioni delle onde sismiche di questi giorni. In particolare, i tecnici contribuiranno alla compilazione delle schede AeDES per il rilevamento del danno, il pronto intervento e agibilità degli edifici nell'emergenza post-sismica. Il supporto della Campania è stato richiesto dal Dipartimento nazionale al fine di ridurre le tempistiche necessarie al monitoraggio della tenuta delle strutture. I tecnici, in particolare, sono diretti a San Giovanni La Punta, in provincia di Catania, dove è situato il Centro Operativo Regionale dal quale parte il coordinamento delle attività di verifica di agibilità dei fabbricati. La Protezione civile della Campania sarà presente per tutto il tempo necessario ai controlli tecnici e ha garantito una turnazione delle squadre operative.

Terremoto Etna, l'Ingv: "La crisi eruttiva è in regresso" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Etna, Ingv: La crisi eruttiva è in regresso. Processo di normalizzazione. Questi i segnali che arrivano dall'Etna a tre giorni dalla scossa di magnitudo 4.8 registrata nel catanese nella notte di Santo Stefano. A cura di Antonella Petris. 29 dicembre 2018 - 15:53 [etna-centuripe-640x640].

Processo di normalizzazione. Questi i segnali che arrivano dall'Etna a tre giorni dalla scossa di magnitudo 4.8 registrata nel catanese nella notte di Santo Stefano. L'Ingv ha registrato infatti una serie di terremoti di intensità ulteriormente scemata, tutti di magnitudo inferiore a 2.0 e nessuno dei quali avvertito. Pure i valori del tremore dei condotti interni del vulcano, che segnalano l'energia del magma in risalita, sono ulteriormente calati, attestandosi su dati che sono nella norma. La crisi eruttiva dell'Etna sembra in deciso regresso, afferma il direttore dell'Osservatorio Etneo Ingv Eugenio Privitera. A meno di un improvviso recrudescenza dei fenomeni, possiamo affermare che la violenta attività, cominciata la mattina della Vigilia di Natale, tende al declino. In queste ore, stiamo continuando a osservare la fase esplosiva all'interno della Bocca Nuova dove, a intermittenza, si susseguono fenomeni stromboliani, accompagnati da alte colonne di gas e vapori. Diminuita invece l'emissione di cenere ricaduta soprattutto sull'area sud-occidentale dell'edificio vulcanico. Diciamo che, ancora una volta, il vulcano ha provato a spaccare il suo fianco meridionale, senza per fortuna riuscirci.

Terremoto: a Catania tecnici campani per verifiche sugli edifici - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: a Catania tecnici campani per verifiche sugli edificiA Catania ingegneri e geometri della Protezione civile della Campania, esperti nella verifica della staticità degli edifici dopo il terremotoA cura di Monia Sangermano29 dicembre 2018 - 18:10[terremoto-26-dicembre-2018-danni-fleri-24-640x427]Foto Andrea Di Grazia /LaPresseA Catania ingegneri e geometri della Protezione civile della Campania, esperti nella verifica della staticità degli edifici, per affiancare i colleghi siciliani nelle operazioni di controllo sulle strutture esposte alle sollecitazioni dello sciame sismico di questi giorni. In particolare, i tecnici contribuiranno alla compilazione delle schede AeDes per il rilevamento del danno, il pronto intervento e l'agibilità degli edifici nell'emergenza post-sismica. Il supporto della Campania è stato richiesto dal Dipartimento nazionale per ridurre i tempi necessari al monitoraggio. I tecnici sono andati a San Giovanni La Punta, in provincia di Catania, dove è situato il Centro Operativo Regionale dal quale parte il coordinamento delle attività di verifica dell'agibilità dei fabbricati. La Protezione civile della Campania sarà presente per tutto il tempo necessario ai controlli e ha garantito una turnazione delle squadre operative.

Eruzione Etna: aumentano gli sfollati a causa dei danni dovuti al terremoto - Meteo Web

[Redazione]

Eruzione Etna: aumentano gli sfollati a causa dei danni dovuti al terremoto Nel catanese in arrivo l'Esercito in supporto alle Forze dell'Ordine: ecco l'ultimo bilancio aggiornato dei danni dovuti al terremoto A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2018 - 19:15 [terremoto-26-dicembre-2018-danni-fleri-24-640x427] Foto Andrea Di Grazia / LaPresse Al momento sono 784 le persone rimaste senza casa nel catanese a causa dei danni dovuti al terremoto di magnitudo 4.8 che si è verificato nel giorno di Santo Stefano sull'Etna. La cifra è stata aggiornata dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, a conclusione di una riunione del Centro coordinamento soccorsi convocata a Palazzo Minoriti dal prefetto di Catania, Claudio Sammartino. Presente anche il commissario straordinario per l'emergenza Calogero Foti. Degli attuali sfollati sono 658 quelli ospitati in strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato un'autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. Le richieste di sopralluoghi sono 3.805, e di questi 465 sono stati eseguiti con esito di inagibilità per 114. Inagibili anche 12 chiese (5 ad Acicatena, 1 ad Acireale, 4 a Santa Venerina e 2 a Zafferana Etnea) e due scuole. Sul fronte della sicurezza arriveranno nel Catanese 120 militari in supporto alle Forze dell'ordine.

Etna, forte scossa di terremoto nella notte a Catania: paura e gente in strada, danni e feriti [LIVE]

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto si è verificata a 2 km nord da Viagrande (Catania). Il sisma è stato localizzato dalla Sala Operativa INGV-OE. Una forte scossa di terremoto magnitudo ML 4.8 si è verificata a 2 km nord da Viagrande (Catania) alle 03:19:14 ad una profondità di 1 km. Il sisma è stato localizzato dalla Sala Operativa INGV-OE (Catania). Sono dieci le persone rimaste ferite, in maniera non grave: è quanto emerso dalle due riunioni che si sono tenute, alle 04:30 e alle 6, del Centro coordinamento soccorsi convocato dal prefetto di Catania, Claudio Sammartino. È stato tracciato un primo bilancio provvisorio dei danni, con i crolli di muri e case e danni a chiese. Il prefetto Sammartino ha fatto aprire scuole e palestre comunali per accogliere le persone che non possono o non vogliono rientrare nella propria casa, perché inagibile o per paura. Assistenza è stata delegata alla Croce rossa. Per un sopralluogo nelle zone colpite dal terremoto si sono alzati in volo elicotteri della Marina militare, della Guardia costiera, di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Vigili del fuoco. Il prefetto di Catania ha disposto per il sistema di sorveglianza e di messa in sicurezza un massiccio dispositivo di intervento con tutti gli uomini a disposizione, in coordinamento con il Dipartimento nazionale della protezione civile e quelli regionale e comunali.

 <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-pennisi2-150x300.jpg>

A Pennisi si sono registrati dei crolli nella chiesa del paese, ma senza danni alle persone. Mentre a Zafferana Etnea una casa di riposo per anziani è stata abbandonata dagli ospiti: la struttura presenta delle lesioni e i pensionati si rifiutano di rientrarvi. Gente in strada e paura nei paesi vicini all'epicentro: il sisma ha provocato il crollo di calcinacci e di una statua della Madonna del campanile della chiesa del Sacro Cuore a Santa Venerina. Lesioni in abitazioni si segnalano nell'Acese nella zona di Lavinaio e a Santa Maria La Stella, frazione marinara nella Timpa di Acireale. Alcune famiglie a scopo precauzionale hanno lasciato le loro case e hanno trascorso la notte in auto. Qualche vecchia casa disabitata in massi lavici ha subito danni a Zafferana Etnea, mentre in diverse case dell'Acese sono caduti suppellettili da credenze e mensole e oggetti appesi ai muri. Siamo vivi per miracolo, racconta una famiglia di 4 persone madre, padre e due figli minori dopo che le pareti della loro casa sono crollate. Sono feriti in maniera lieve: escoriazioni e un po' di sangue. Eravamo a letto, ci siamo svegliati di soprassalto e visto le pareti crollarci addosso. Per fortuna i mobili ci hanno protetti dalle macerie: siamo vivi per miracolo.

 <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/freri-zafferana-etnea-225x300.jpg>

Chiuso precauzionalmente al traffico un tratto tra i caselli di Acireale e Giarre dell'A18, autostrada Messina-Catania, per la presenza di lesioni sospette sull'asfalto createsi dopo il terremoto di magnitudo 4.8 sull'Etna. L'eventuale riapertura sarà decisa dopo sopralluoghi e verifiche su sicurezza e stabilità. Il terremoto è avvertito anche a Taormina, nel Siracusano e nel Ragusano. Nelle ultime ore Etna ha fatto registrare un'ulteriore impennata dei valori dei tremori dei suoi condotti magmatici interni, segnale della presenza di grande energia e di magma in movimento che spinge sulle pareti dell'edificio vulcanico. Il prefetto di Catania ha convocato immediatamente il Centro coordinamento soccorsi per fare il punto: nelle zone interessate dal sisma sono già operative squadre dei Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia locale, altre forze dell'ordine volontari, personale del 118 e delle protezioni civili comunali. A seguito dello sciame sismico che sta interessando l'area etnea, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma. Di seguito le scosse di terremoto (magnitudo superiore a 2) registrate dall'INGV dopo la mezzanotte:

Data e Ora (Italia)	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
2018-12-26 04:00:31	ML 2.7	2 km SW Zafferana Etnea (CT)	3	37.69	15.09
2018-12-26 03:51:12	ML 2.5	6 km Ragalna (CT)	0	37.69	14.94
2018-12-26 03:36:35	ML 2.2	3 km SW Zafferana Etnea (CT)	2	37.68	15.09
2018-12-26 03:28:45	ML 2.7	7 km Zafferana Etnea (CT)	0	37.71	15.03
2018-12-26 03:26:08	ML 2.3	3 km SW Zafferana Etnea (CT)	0	37.68	15.07
2018-12-26 03:19:14	ML 4.8				

2 km Viagrande (CT) 1 37.63 15.10 2018-12-26 02:48:43 ML 2.4 7 km NW Adrano (CT) 27 37.71 14.78 2018-12-26 02:45:44 ML 2.3 8 km NE Adrano (CT) 5 37.71 14.89 2018-12-26 01:09:17 ML 3.3 4 km Aci Sant Antonio (CT) 1 37.64 15.13 2018-12-26 00:52:14 ML 2.7 2 km NE Ragalna (CT) 1 37.64 14.96 2018-12-26 00:27:08 ML 2.0 9 km Zafferana Etnea (CT) 4 37.72 15.01 Etna, forte scossa di terremoto nella notte: 10 feriti e diversi crolli, continua lo sciame sismico [FOTO LIVE] | Etna, forte scossa di terremoto nella notte: il racconto dei cittadini, siamo vivi per miracolo [FOTO LIVE] A cura di Filomena Fotia Per approfondire <http://www.meteoweb.eu/foto/etna-terremoto-catania-paura-gente-strada-danni/id/1197180/#CeBEwLXGSfZ4F8cU.99>

Rischio sismico Catania, Musumeci (Ugl): "Bene le risposte della politica, ma non bastano se le azioni intraprese rimangono vittime della burocrazia" - Meteo Web

[Redazione]

Rischio sismico Catania, Musumeci (Ugl): Bene le risposte della politica, ma non bastano se le azioni intraprese rimangono vittime della burocrazia "Bene le risposte della politica, ma non bastano se le azioni intraprese rimangono vittime della burocrazia. Dare corsia preferenziale e semplificazione normativa ad una materia prioritaria per la salvezza di vite umane. La prevenzione è patrimonio quotidiano di tutti noi" A cura di Antonella Petris 30 dicembre 2018 - 11:42 [Etna-2-640x553] Finalmente dopoennesima nostra denuncia qualcosa si muove, considerato che dalla politica sono arrivate le risposte che in parte stavamo aspettando sull'atavica questione della classificazione massima di rischio sismico per l'area di Catania. Apprezziamo sicuramente attività intrapresa dall'onorevole Gianina Ciancio, con la mozione presentata ed approvata in Assemblea regionale siciliana, così come non possiamo che essere soddisfatti dell'intervento del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci che ha fatto immediata chiarezza sull'entità dei fondi destinati alla microzonazione e sulle gare avviate per affidamento degli studi. Lo afferma il segretario generale territoriale della Ugl etnea Giovanni Musumeci, che nei giorni scorsi aveva puntato il dito sul silenzio delle istituzioni su una delle principali azioni preventive, utili a garantire al territorio catanese più risorse e più attenzione nell'ambito della prevenzione dei pericoli derivanti da eventuali terremoti. Proprio il leader sindacale aveva sottolineato come il territorio di Catania, tra Etna e le numerose faglie presenti è per antonomasia ad altissimo livello di pericolosità, ed è assurdo come ancora oggi gli studi siano antiquati e totalmente non adeguati alla realtà. Apprendiamo però che anche un tema come questo evidenzia Giovanni Musumeci sia vittima della solita burocrazia perché, anche se i soldi ci sono (non molti buoni), una simile opera non può rimanere imbrigliata tra le carte di gare, affidamenti, o immersa nell'inerzia che già purtroppo continua a penalizzare lo sviluppo siciliano in molti altri ambiti. Occorre fare bene e presto, trovare soluzioni che prevedano corsie preferenziali e semplificazioni normative, perché si tratta di una materia prioritaria per consentire nell'imminente futuro una maggiore protezione di vite umane aggiunge. Per questo chiediamo alla politica tutta di prestare elevata attenzione sull'argomento, così come noi sindacato faremo anche quando la questione terremoto non sarà fortunatamente più all'ordine del giorno. Prevenire conclude il segretario della Ugl catanese non deve essere il pensiero dominante da utilizzare soltanto dopo ogni disastro, ma patrimonio quotidiano, la costante azione di governo e di impegno delle istituzioni e di ognuno di noi.

Etna, terremoto magnitudo 4.9 a Catania: "E' la faglia di Fiandaca, che quando si muove è pericolosa" [GALLERY][rif. INGV: Eugenio Privitera]

[Redazione]

A cura di Filomena Fotia26 dicembre 2018 - 11:301/147image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-oggi-4-560x420.jpg>image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-2-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-3-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-4-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-5-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-6-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-7-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-8-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-9-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-10-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-11-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-12-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-13-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-14-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-15-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-16-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-1-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-2-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-3-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-4-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-5-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-6-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-7-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-8-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-9-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-10-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-11-1-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-12-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-13-2-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/terremoto-catania-14-2-630x420.jpg>Andrea Di

[illegible]

[illegible]

[illegible]

<http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-56-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-57-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-58-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-59-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-60-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-61-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-62-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-63-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresseimage: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2018/12/Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-64-630x420.jpg>Andrea Di Grazia/Lapresse

GUARDA

le altre **FOTOGALLERY** Etna: sismicità minima, terza notte tranquilla sul vulcano. Le **IMMAGINI** dalle webcam

Terremoto Catania, Di Maio: Monitoriamo Etna con grande attenzione [GALLERY] Terremoto Catania, esperto: "La situazione ricorda quella dell'ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea: è sempre la faglia di Fiandaca" Non si può escludere un apertura di bocche a quote minori da dove si sono aperte adesso, in particolare modo nella zona di Piano del Vescovo a sud della Valle del Bove. Se ci riuscirà, non lo sappiamo. Stiamo potenziando i sistemi di rilevamento sismici e Gps della deformazione del suolo in quella zona. La forte sismicità non ci lascia tranquilli. Vediamo come evolverà. Il terremoto è un evento singolo. La situazione ricorda quella dell'ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea: è sempre la faglia di Fiandaca, che quando si muove è pericolosa: lo ha dichiarato Eugenio Privitera, direttore dell'Ingv di Catania, riferendosi al terremoto magnitudo 4.9 verificatosi alle 03:19 sul versante orientale dell'Etna. Non ci sono relazioni tra Etna e lo Stromboli perché appartengono a due contesti geodinamici diversi e hanno sistemi di alimentazioni separate. Siccome sono due vulcani molto attivi è alta la probabilità di una fase eruttiva nello stesso tempo, ma è puramente casale. E inoltre, in questo momento, non è in eruzione, ma è soltanto cambiato il livello di allerta. **VAI ALLA FOTOGALLERY** Etna, terremoto Catania: 6 i Comuni maggiormente colpiti dal sisma, 28 persone soccorse in ospedale Per approfondire <http://www.meteoweb.eu/foto/etna-terremoto-catania-faglia-fiandaca/id/1197363/#2PiBzedHTotzkLWc.99>

Etna, terremoto Catania: Genio militare a supporto delle popolazioni colpite - Meteo Web

[Redazione]

Etna, terremoto Catania: Genio militare a supporto delle popolazioni colpite"Potenziamento tecnico e finanziario delle unità del Genio militare di supporto all'emergenza di terremoto in Sicilia"A cura di Filomena Fotia30 dicembre 2018 - 13:46[terremoto-26-dicembre-2018-danni-fleri-10-640x427]Foto Andrea Di Grazia /LaPresse Il Governo spiega il portavoce del MoVimento 5 Stelle e Presidente della Commissione difesa della Camera dei Deputati Gianluca Rizzo ha accolto un mio ordine del giorno per il potenziamento tecnico e finanziario delle unità del Genio militare di supporto all'emergenza di terremoto in Sicilia, nonché a fornire mezzi ed uomini per contrastare fenomeni di sciagallaggio e a tutela delle unità immobiliari rese inagibili nella zona colpita. Con questo ordine del giorno si impegna inoltre il Governo a dotare di congrue misure finanziarie i comuni siciliani coinvolti dal recente sisma, al fine di avviare la ricostruzione dei territori danneggiati e dare tutto il supporto necessario alla popolazione.

Etna, terremoto Catania: 2 scosse magnitudo 2.4 nella notte - Meteo Web

[Redazione]

Etna, terremoto Catania: 2 scosse magnitudo 2.4 nella notte
Due lievi scosse di terremoto sono state registrate nella notte nel Catanese, nell'area dell'Etna. A cura di Filomena Fotia. 31 dicembre 2018 - 07:14
terremoto catania etna
Due scosse di terremoto magnitudo 2.4 sono state registrate nella notte nel Catanese, nell'area dell'Etna: un evento è stato registrato dall'INGV alle 05:40. I comuni più vicini all'epicentro sono Ragalna, Biancavilla e Adrano. Un'altra scossa, sempre di magnitudo 2.4, è stata registrata alle ore 00:28 e i comuni più vicini all'epicentro sono Zafferana Etnea, Milo e Santa Venerina.

Sicilia: salvo lo speleologo ferito dentro l'Abisso del Vento - Meteo Web

[Redazione]

Sicilia: salvo lo speleologo ferito dentro l'Abisso del Vento. Tratto in salvo uno speleologo rimasto ferito dentro l'Abisso del Vento, la grotta in territorio di Isnello (Palermo). A cura di Filomena Fotia. 31 dicembre 2018 - 08:12 [speleologi-abisso]. Si è concluso nella tarda serata di ieri l'intervento di soccorso per portare in salvo uno speleologo rimasto ferito dentro l'Abisso del Vento, la grotta in territorio di Isnello (Palermo), alle pendici di Cozzo Balatelli, che ha uno sviluppo di circa 2 km e una profondità di 220 metri. Sul posto hanno operato i tecnici di soccorso speleologico della Delegazione del Soccorso alpino e speleologico siciliano. L'uomo, un 50enne catanese, stava effettuando un'escursione insieme ad altri compagni che fanno parte di gruppi speleologici della Sicilia orientale e che stavano compiendo esplorazioni nei vari rami in cui si sviluppa il complesso sistema dell'Abisso del vento. Nel tardo pomeriggio, mentre si trovava ad una profondità di circa 90 metri, è scivolato riportando un trauma alla spalla sinistra. Lo speleologo è stato soccorso dai suoi compagni, alcuni dei quali sono risaliti in superficie per chiedere assistenza chiamando il numero di reperibilità del Soccorso alpino che ha fatto scattare l'operazione che si è conclusa in poche ore. Lo speleologo sta bene ed è stato accompagnato in ospedale per accertamenti.

Etna in eruzione, nuova scossa di terremoto fa tremare il vulcano: paura a Catania e dintorni nell'ultima notte dell'anno - Meteo Web

[Redazione]

Etna in eruzione, nuova scossa di terremoto fa tremare il vulcano: paura a Catania e dintorni nell'ultima notte dell'anno. Etna, ancora una scossa di terremoto sul vulcano siciliano in eruzione. A cura di Peppe Caridi. 30 dicembre 2018 - 21:18 [etna-reggio-calabria-640x640]. Sarà un'ultima notte dell'anno 2018 di paura a Catania e in tutta l'area etnea: l'eruzione del vulcano continua e alle 19:30 è verificata una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 ad appena 1.9 km di profondità. La scossa è verificata a monte di Ragalna, Biancavilla, Adrano e Bronte, distintamente avvertita anche a Belpasso, Pedara, Acireale, Giarre, Maletto e, seppur in modo più lieve, lungo la costa tirrenica messinese. Intanto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile alla Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intesa con il presidente Massimiliano Fedriga, ha firmato il decreto di emergenza che permetterà l'invio immediato di un primo contingente di tre tecnici nelle zone terremotate della Sicilia. Lo rende noto la Regione, ricordando che gli esperti Fvg opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendo attività di verifica dell'agibilità delle abitazioni danneggiate dal terremoto verificatosi in provincia di Catania il 26 dicembre scorso. L'esperienza e la preparazione tecnica, professionale e umana della nostra Protezione civile sottolinea Riccardi e un patrimonio del Friuli Venezia Giulia ma deve essere a disposizione dell'intera nazione. Come in passato in altre tragiche calamità, i nostri esperti lavoreranno a fianco delle squadre locali e del Dipartimento nazionale per contribuire a raggiungere le migliori prestazioni di soccorso. L'attività dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia darà, infatti, supporto alle popolazioni colpite dal sisma, contribuendo alle operazioni di monitoraggio dei danni, favorendo il più rapido rientro nelle abitazioni una volta terminata con esito positivo la valutazione sull'agibilità dei fabbricati.

Terremoto Catania: Abi "invita le banche a dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Catania: Abi invita le banche a dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui A cura di Filomena Fotia 29 dicembre 2018 - 10:14 [terremoto-26-dicembre-2018-danni-fleri-26-640x427] Foto Andrea Di Grazia / La Presse

A seguito della dichiarazione del Consiglio dei ministri dello stato di emergenza in alcuni comuni della provincia di Catania, Abi invita le banche a dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui, appena i provvedimenti e le ordinanze istituzionali saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale: lo scrive l'associazione bancaria in una nota. La protezione civile attraverso una apposita ordinanza fornirà tutti i riferimenti per una piena applicazione della sospensione dei mutui. Proprio per assicurare dovunque equità e tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, Abi ha sottoscritto uno specifico Protocollo di intesa con la Protezione Civile e le Associazioni dei consumatori.

Terremoto Catania: "Governo vicino alla popolazione, lo stato di emergenza primo passo per tornare alla normalità" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Catania: Governo vicino alla popolazione, lo stato di emergenza primo passo per tornare alla normalità

Terremoto Catania, Catalfo (M5S) "Il Governo nazionale ha dato immediata e concreta risposta ai catanesi, dichiarando lo stato di emergenza di 12 mesi" A cura di Filomena Fotia 29 dicembre 2018 - 10:38 [Danni-per-il-terremoto-a-Fleri-Catania-45-640x427] Andrea Di Grazia/Lapresse Il Governo nazionale ha dato immediata e concreta risposta ai catanesi, dichiarando lo stato di emergenza di 12 mesi per i Comuni etnei colpiti dal sisma e immediato stanziamento di 10 milioni per predisporre le prime attività di soccorso in favore delle popolazioni colpite dall'eventuale calamitoso. Questo rappresenta il primo passo per tornare alla normalità. La senatrice catanese del Movimento 5 Stelle, Nunzia Catalfo, commenta così la deliberazione nella serata di ieri del Consiglio dei Ministri che, su proposta del premier Giuseppe Conte, ha dato il via libera alla dichiarazione dello stato di emergenza per le zone colpite dal terremoto nella zona etnea. Questi i Comuni interessati: Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea. Contestualmente alla deliberazione del Cdm, la Protezione Civile ha emesso una ordinanza, a firma del Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, per le misure urgenti che prevede per la prima volta nella storia degli interventi emergenziali, un contributo massimo di 25 mila euro per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare in tempi rapidi le condizioni di agibilità degli immobili danneggiati non gravemente appartenenti ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata sgomberata. Il provvedimento stabilisce anche la nomina di Commissario delegato per Calogero Foti, Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana e prevede la possibilità di chiedere la sospensione delle rate dei mutui e assegnazione di un Contributo di autonomia sistemazione, che può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. I nuclei familiari composti da una sola unità percepiscono 400 euro; quelli composti da due unità 500 euro; 700 euro quelli formati da tre unità; 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro per quelli composti da cinque o più unità. È possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni. Adesso è arrivato il momento di dare la giusta tutela ai nostri territori predisponendo una reale attività di prevenzione e non solo di interventi emergenziali. A tal proposito conclude la senatrice Catalfo vorrebbe ricordare che il M5S nei mesi scorsi ha presentato all'Ars una mozione a firma della deputata regionale Gianina Ciancio, concertata con tutti gli ordini professionali e approvata dal Parlamento regionale, finalizzata a modificare la categoria sismica da zona 2 a zona 1 nella Sicilia orientale e, in particolare, nelle provincie di Catania e Siracusa. Un atto che impegnava ufficialmente il Governo Musumeci e che ancora attendiamo.

Agrigento, Mareamico: "La foce del fiume Akragas ostruita da pietre e detriti" - Meteo Web

[Redazione]

Agrigento, Mareamico: La foce del fiume Akragas ostruita da pietre e detriti "La foce del fiume Akragas ad Agrigento risulta quasi del tutto ostruita da pietre e detriti": lo rende noto l'associazione Mareamico di Agrigento" A cura di Filomena Fotia 29 dicembre 2018 - 11:12 [Maltempo-in-Val-Camonica-fiume-Oglio-ai-livelli-di-guradia-12-640x427] Stefano Cavicchi/La Presse A seguito delle intense piogge e della conseguente piena del fiume dello scorso novembre, la foce del fiume Akragas ad Agrigento, risulta quasi del tutto ostruita da pietre e detriti: lo rende noto l'associazione Mareamico di Agrigento. Tutto ciò comporta un gravissimo pericolo in quanto un eventuale nuova piena non permetterebbe il libero sfogo delle acque in mare ed il fiume potrebbe nuovamente esondare in prossimità della stessa foce, con danni maggiori di quelli registrati lo scorso novembre. Inoltre, essendo divenuto difficoltoso il fisiologico scambio con le acque del mare nella zona della foce, queste ultime diventerebbero presto stagnanti, con problemi seri per l'avi-fauna ed igienico-sanitari. Pertanto Mareamico ha chiesto all'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia di intervenire a rimedio. Contestualmente ha anche scritto al Comune di Agrigento e all'Ufficio del Genio civile, consigliando di segnalare anche loro, alla regione Sicilia, questa grave situazione.

Lavoratori Esa e Forestali senza stipendio, Cgil: "Per loro un Capodanno amaro"

[Redazione]

"I lavoratori dell'Esa, dei Consorzi di bonifica e forestali della provincia di Agrigento, dopo aver passato un Natale triste, si apprestano a vivere un Capodanno di rabbia e delusione. Non hanno ancora percepito nemmeno la mensilità di novembre, nonostante le rassicurazioni del Governo e dei dirigenti regionali". Così, in una nota stampa, il segretario provinciale della Flai Cgil, Giuseppe Di Franco. "Ancora una volta - continua - dopo le promesse elettorali non mantenute il Governo Musumeci non riesce a garantire nemmeno le sacrosante retribuzioni". Una situazione il sindacato aveva già evidenziato a fine novembre, quando aveva espresso preoccupazione "rispetto alle difficoltà da parte dell'amministrazione Regionale ad avere nella propria disponibilità effettive risorse dei Fondi Fsc (fondo per lo sviluppo e la coesione) che si stanno utilizzando nel settore forestale della manutenzione e tale preoccupazione si è dimostrata reale". Nemmeno la variazione di Bilancio approvata il 14 dicembre, sottolinea la Flai Cgil, è servita a dare "copertura finanziaria alle garanzie occupazionali previste per legge", né "a far sì che i lavoratori percepissero lo stipendio entro anno, nonostante il Governo e i dirigenti avessero assicurato alle organizzazioni sindacali regionali che gli uffici avrebbero eseguito tutti gli adempimenti nei tempi necessari". La Flai Cgil di Agrigento, tramite il suo segretario Giuseppe Di Franco, denuncia quindi le "continue mortificazioni che subiscono i lavoratori forestali privati, anche nei periodi delle festività, della serenità economica che garantirebbe di trascorrere almeno queste giornate in armonia con i familiari. Il Governo regionale ancora una volta ha dato dimostrazione di quanto poco tenga ad un settore importante come la forestazione, e da qui l'importanza di dar vita, già a partire dai primi giorni del 2019, ad una iniziativa sindacale forte che porti al centro della discussione una riforma fondata sulla tutela del territorio e dell'ambiente, sulla prevenzione e lotta agli incendi, sul contrasto della desertificazione ed al dissesto idrogeologico sull'ampliamento della superficie boschiva, sull'uso plurimo e produttivo del bosco valorizzando i prodotti forestali a partire dal legno, alla produzione della biomassa, alla valorizzazione delle attività didattiche, culturali e turistiche ricreative del bosco, non tralasciando l'aspetto occupazionale". E' per tale motivo che il prossimo 10 gennaio si terrà a Palermo un'attività unitaria con l'obiettivo di "smascherare il Governo rispetto alle reali intenzioni che ha riguardo alla forestazione. Da lì partirà un percorso per provare a realizzare una riforma che valorizzi il settore e che metta in condizione i lavoratori di avere maggiori garanzie occupazionali al fine di trovare quella serenità economica che oggi manca".

Tra San Silvestro e Capodanno freddi venti e neve a bassa quota al Centro-Sud

[Redazione]

Il maltempo colpirà le regioni del medio Adriatico e quelle meridionali. Tempestabile al Nordabbonati a31 dicembre 2018Un nuovo impulso di aria fredda raggiungerà le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali tra il pomeriggio di San Silvestro e la mattina diCapodanno. Queste zone saranno interessate da un calo delle temperature,accentuato dal rinforzo dei venti di Tramontana, e da alcune breviprecipitazioni con neve nei settori appenninici fino a quote collinari. Nellagiornata di Capodanno il miglioramento sarà evidente anche in queste regionimentre nel resto del Centronord continueranno a prevalere le schiariteaccompagnate da raffreddamento più contenuto.Le previsioni meteoNella seconda parte di mercoledì 2 gennaio un fronte di aria decisamente freddain discesa da latitudini artiche si affaccerà a ridosso delle Alpi e sulsettore adriatico, per poi propagarsi, tra giovedì e venerdì, a tutta l'Italia,accompagnato da intensi venti settentrionali che accentueranno ilraffreddamento. Il clima risulterà ovunque invernale ma con effetti piùmarcati, sia in termini di calo termico che di fenomeni, sulle regioni delmedio Adriatico e al Sud. Il culmine del raffreddamento è atteso tra giovedì e venerdì, quando lungo il medio e basso Adriatico e nel settore dell'alto Ioniole nevicate, per lo più deboli e intermittenti, potranno raggiungere anche lecoste.Previsioni lunedì 31 dicembreLunedì, cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte del Nord, sul settoretirrenico fino alle coste della Campania e in Sardegna. Deboli nevicate sarannopossibili, specie al mattino, nel nord dell'Alto Adige. Sul medio Adriatico e nelle regioni meridionali invece nuvolosità variabile, con localiprecipitazioni principalmente sulle regioni adriatiche, nel nord-est della Calabria e della Sicilia; in Appennino il limite delle nevicate caleràprogressivamente dai 900-1000 metri del mattino fino a 400-500 metri dellasera. Temperature in calo sul medio Adriatico e al Sud. Venti di Tramontana in graduale intensificazione al Centrosud, con raffiche che nella notte potrebbero raggiungere i 60-70 km/h. La nostra previsione per lunedì ha un Indice diAffidabilità medio (IdA tra 80 e 85).Previsioni per martedì 1 gennaioIn mattinata tempo già in rapido miglioramento con le ultime precipitazioni soltanto sul nord-est della Calabria e nel nord della Sicilia, col limite della neve oltre 600-900 metri. Nel resto del Sud e sul medio Adriatico soltanto nuvole in attenuazione. Schiarite già ampie nel resto d'Italia con cielo sereno o poco nuvoloso e la possibilità di qualche banco di nebbia all'alba lungo il Po tra Alessandrino, bassa Lombardia ed Emilia.Temperature quasi ovunque in calo, con un clima più freddo che al Centrosud sarà accentuato da intensi venti di Tramontana, fino a forti su Puglia meridionale, settori ionici e Sicilia.No, non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep.:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

Ordine degli architetti, i bandi censiti dall' On Sai: su su 380, 4 riguardano Agrigento

[Redazione]

I dati 2018 censiti dall Osservatorio Bandi del Consiglio Nazionale degli Architetti (ONSAI) su 380 bandi censiti, 4 riguardano investimenti per la città di Agrigento. Questa mattina, nella sede dell Ordine degli Architetti di Agrigento, si è svolta la conferenza stampa sui dati censiti dall On Sai dei quali quattro sono investimenti per la città di Agrigento. Al tavolo dei relatori, Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti; Alfonso Cimino, presidente dell Ordine degli Architetti di Agrigento; Francesco Romano, consigliere delegato Lavori pubblici On Sai dell Ordine Architetti di Agrigento. Pubblicati i dati 2018 dell Osservatorio Nazionale sui Servizi di Architettura e Ingegneria (ONSAI) del Consiglio Nazionale degli Architetti. I dati, relativi ai 380 bandi analizzati dalla rete degli Ordini degli Architetti italiani, nel corso del 2018, rivelano un netto miglioramento, rispetto ai dati relativi alle criticità rilevate nel 2017. Ciò è da attribuire soprattutto alle novità introdotte al testo originario del codice (D.Lgs.50/2016) dal cosiddetto decreto correttivo (D.Lgs.56/2017), in recepimento alle proposte dello stesso Consiglio Nazionale Architetti e della Rete delle Professioni Tecniche. Dati Nazionali Elementi positivi 2018: In particolare, è stata rilevata una notevole riduzione percentuale rispetto alle criticità già rilevate nel 2017, nell ambito degli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria; nel dettaglio: La mancata applicazione di regole certe, per il calcolo da porre a base di gara e per la conseguente selezione della procedura di affidamento da adottare, segna un -21% rispetto ai dati raccolti lo scorso anno; ciò costituisce un elemento importante per garantire maggiore trasparenza; Il ricorso immotivato a requisiti quantitativi per partecipare ad una gara, come il fatturato, ha fatto registrare un -28%; ciò segna una notevole apertura del mercato dei lavori pubblici, soprattutto per le strutture professionali medio-piccole che, nel Paese, sono più del 90% degli operatori economici impegnati nel settore lavori pubblici; il mancato rispetto del divieto di far versare la cauzione provvisoria ai professionisti che partecipano ad una gara di progettazione dal 9% si è ridotto a zero (anche questo segna un apertura del mercato agli operatori economici-medio piccoli). I dati rilevati dall ONSAI per il 2018, evidenziano, inoltre, un diffuso ricorso alle procedure negoziate, che raggiungono una percentuale pari al 51% ed alle procedure aperte, che raggiungono il 41%; mentre le procedure ristrette raggiungono il 5% e gli affidamenti diretti solo il 3%. Un ulteriore elemento positivo riguarda soprattutto la Sicilia, dove la Regione con decreto 30 Gab dello scorso 5 dicembre, a firma dell assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha dotato le stazioni appaltanti che operano in Sicilia dei bandi tipo per i concorsi di progettazione e per affidare servizi di architettura e ingegneria a liberi professionisti, puntando sulla centralità del progetto, sullo snellimento e la trasparenza delle procedure, sulla riduzione dei requisiti e sull apertura del mercato. Criticità 2018: Carenza di investimenti per mancanza di progettualità, dovuta al mal funzionamento dei fondi di rotazione, sempre più indispensabili per finanziare i progetti; La legge di bilancio prevede la costituzione di una centrale per la redazione di progetti di opere pubbliche, presso la pubblica amministrazione, che rischia di statalizzare la progettazione, sottraendola al libero mercato e privandola delle garanzie di qualità, assicurate dalla concorrenza e dallo stesso mercato; tutto ciò alimentando peraltro ulteriore confusione tra controllori e controllati. Posizioni assunte, in merito, dal Consiglio nazionale degli Architetti. In merito al tema, non escludendo più eclatanti successive forme di protesta, il Consiglio Nazionale ha chiesto, con forza e determinazione, al Governo ed al Parlamento, di convertire la Centrale unica di progettazione in un organismo centrale di programmazione degli interventi infrastrutturali e di gestione di un nuovo fondo di rotazione per affidare la progettazione ai liberi professionisti. Ciò nella consapevolezza che la programmazione sia il vero punto dolente del sistema Italia, che attualmente non permette di costruire un chiaro, efficace e lungimirante progetto di trasformazione delle nostre città e dei nostri territori, che necessitano, di azioni forti, non più episodiche, per la difesa del patrimonio ambientale, architettonico e infrastrutturale. DATI AGRIGENTO Su 380 bandi censiti dall Osservatorio a livello nazionale, 4 riguardano investimenti per la città di Agrigento, per un importo complessivo di 23.497.866, di cui.

774.420 per servizi di architettura e ingegneria. Entrando nel dettaglio dei dati rilevati per Agrigento, si evince che, al di là dell'investimento per la messa in sicurezza della cattedrale, che costituisce un fatto episodico per un importo di 17.188.589 euro, gli altri investimenti ammontano complessivamente a 6.309.277 euro. Pur costituendo un elemento importante, l'importo di tali investimenti è certamente insufficiente per rilanciare l'economia della città. I dati sono ancora meno significativi per i servizi di architettura e ingegneria, per i quali analogamente si rileva che, nell'ambito dell'intervento sulla cattedrale, sono stati finanziati servizi di architettura e ingegneria per un importo di 719.205 euro, mentre tutti gli altri servizi ammontano a soli 55.215 euro; una cifra del tutto irrisoria per i liberi professionisti, che operano nell'agrigentino.

CONCLUSIONI: In sintesi dunque, i dati dell'Osservatorio, rilevati dalla rete nazionale degli Ordini degli Architetti, dimostrano un notevole miglioramento: a) nell'ambito normativo, per effetto delle modifiche introdotte dal decreto correttivo (D.Lgs. 56/2017), in recepimento alle proposte formulate dal Consiglio Nazionale degli Architetti e della Rete delle Professioni Tecniche; 1. nell'ambito regolamentare, per adozione, da parte della Regione Siciliana, dei bandi tipo, con i quali sono state fissate regole certe per le stazioni appaltanti, negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria ai liberi professionisti; tutto ciò garantendo trasparenza e snellimento delle procedure, centralità del progetto nel processo di esecuzione delle opere pubbliche ed apertura del mercato. Permangono, comunque le seguenti criticità: 1. La centralizzazione della progettazione presso la Pubblica amministrazione, che promuove la statalizzazione della progettazione, sottraendola al libero mercato e privandola delle garanzie di qualità, assicurate dalla libera concorrenza; 2. Carenza di investimenti a causa di una strutturale mancanza di progettualità; Soluzioni proposte: 1. Migliorare ancora il testo del codice dei contratti, proponendo le modifiche di cui al documento già redatto dal Consiglio Nazionale degli Architetti, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, con obiettivo di superare le criticità residue dello stesso codice, completando il percorso già proficuamente tracciato con il cosiddetto decreto correttivo; 2. Convertire la centrale di progettazione in una centrale unica per la programmazione e la gestione di un nuovo fondo di rotazione, moderno e flessibile, finalizzato a finanziare la progettazione, da affidare ai liberi professionisti, di interventi di rigenerazione urbana e di realizzazione delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo del Paese e soprattutto del territorio che soffre di un notevole gap infrastrutturale, come la Provincia di Agrigento. 3. Le interviste Rino La Mendola: I dati del nostro Osservatorio ci dicono che il 2018 è stato un anno interessante, durante il quale abbiamo registrato un netto miglioramento del libero mercato dei lavori pubblici, rispetto all'anno precedente. Ciò è da attribuire soprattutto alle novità introdotte al codice dei contratti, dal cosiddetto Decreto correttivo del 2017, che ha recepito gran parte delle nostre proposte. Ma, il fiore all'occhiello

del 2018 è il Decreto dello scorso 5 dicembre, con il quale l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha dotato le stazioni appaltanti siciliane dei bandi tipo per affidamento di servizi di architettura e ingegneria a liberi professionisti; bandi tipo che puntano sulla centralità del progetto, sulla trasparenza, sullo snellimento delle procedure e sull'apertura del mercato alle strutture professionali medio-piccole. A questo si aggiunga che, con decreto dello stesso assessorato alle Infrastrutture, lo scorso 3 ottobre è stato finalmente costituito un fondo di rotazione per finanziare progetti, redatti da liberi professionisti, finalizzati a fruire di fondi comunitari. Tutto ciò, peraltro, stimola una inversione di tendenza di recenti politiche alimentate da provvedimenti come la legge di bilancio al vaglio delle Camere; politiche votate a centralizzare la progettazione nella pubblica amministrazione, sottraendola al libero mercato e privandola delle garanzie di qualità, assicurate dalla concorrenza. Il nostro auspicio di fine anno è che i segni complessivamente positivi del 2018, possano promuovere, per il 2019, un rilancio del settore dei lavori pubblici e delle infrastrutture in Sicilia ed in particolare nei contesti territoriali che soffrono di un notevole gap infrastrutturale, come quello di Agrigento. Alfonso Cimino: Il 2018 è stato un anno parecchio interessante: il Consiglio dell'Ordine degli architetti ha lavorato in maniera compatta impegnandosi per i centri storici, per il rilancio delle città. Abbiamo organizzato un evento a Santa Margherita Belice, in memoria del tragico evento del 1968, e redatto un documento presentato poi al Congresso nazionale degli architetti. A Roma, nella sede del Consiglio nazionale degli architetti,

[illegible]

Terremoto Etna, aggiornato il numero degli sfollati: in 784 rimasti senza casa

[Redazione]

Al momento sono 784 le persone rimaste senza casa nel Catanese per i danni causati dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. La cifra è stata aggiornata dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, a conclusione di una riunione del Centro coordinamento soccorsi convocata a Palazzo Minoriti dal prefetto di Catania, Claudio Sammartino. È presente il commissario straordinario per emergenza Calogero Foti. Degli attuali sfollati sono 658 quelli ospiti di strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato una autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. Le richieste di sopralluogo sono 3.805, e di questi 465 sono stati eseguiti con esito di inagibilità per 114. Inagibili anche 12 chiese (5 ad Aci Catena, 1 ad Acireale, 4 a Santa Venerina e 2 a Zafferana Etnea) e due scuole. Sul fronte della sicurezza arriveranno nel Catanese 120 militari in supporto alle Forze dell'ordine.

L'Etna fa di nuovo paura, scossa magnitudo 3.4 a Nord di Ragalna

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3,4 è stata registrata sull'Etna a 11 chilometri a nord di Ragalna. L'ipocentro è stato localizzato dall'Ingv a quattro chilometri di profondità. L'evento è stato avvertito pure a Zafferana Etnea e nella zona costiera di Giarre e Riposto. Non si registrano danni a cose o a persone, ma il ritorno ad intensificarsi dei terremoti dopo due giorni e mezzo di relativa calma fa paura alla popolazione locale. Intanto continua ad aggravarsi il bilancio degli sfollati per i danni causati dal terremoto di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna: sono 1.096. E quanto si apprende dalla Protezione civile regionale. Sono 798 quelli ospitati in alberghi convenzionati con la Regione Siciliana, 292 quelli che hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e due le persone ospitate in strutture pubbliche. Sono salite a 4.212 le richieste di sopralluoghi, mille delle quali sono state già eseguite. Case agibili sono 476, parzialmente agibili 258 e 266 quelle inagibili. Controllate 42 scuole: 35 sono agibili, 5 parzialmente agibili (una ciascuna a Santa Venerina e a Aci Catena e tre ad Acireale), due di Acireale non agibili.

Fondi da Roma per il terremoto, M5S: "Altro che passerella"

[Redazione]

"A pochi giorni dal sisma che ha colpito alcuni comuni del Catanese arrivano già le prime risposte del governo nazionale, questo a testimonianza del fatto che l'esecutivo Conte è, e sarà sempre, vicino ai cittadini e che l'arrivo di Di Maio nei luoghi colpiti dal terremoto è stato tutt'altro che una passerella, come qualche frustrato politico ha cercato di far credere. Fossero state così tutte le passerelle dei governi che ci hanno preceduti, sicuramente in Italia avremmo meno baracche e più cittadini sereni. Ad affermarlo sono il capogruppo M5S all'Ars, Francesco Cappello, e il deputato e vicepresidente dell'Ars Giancarlo Cancellieri che, assieme ad una delegazione di parlamentari 5 Stelle a sala Ercole, hanno accompagnato nei giorni scorsi il vicepremier e il capo della protezione civile Borrelli, a fare un sopralluogo nei comuni colpiti dal terremoto dei giorni scorsi. Il governo Conte - dice Cancellieri - si è subito attivato per correre in soccorso delle popolazioni colpite e lo stanziamento di 10 milioni di euro per le emergenze messi a disposizione dei sindaci e la pronta firma dell'ordinanza della protezione civile ne sono la tangibile, plastica dimostrazione. Quest'ordinanza, tra le altre cose, consente, a chi ha avuto danneggiata la casa in cui viveva, di porre in essere interventi immediati fino a 25 mila euro, grazie ad una procedura semplificata e garantisce alle attività produttive un primo stanziamento fino a 25 mila euro. Non possiamo affermare Cappello che esprimere soddisfazione per l'intervento dell'esecutivo, che ha tradotto in fatti gli impegni presi, e per la prontezza con cui ciò si è verificato. Per quanto ci riguarda, noi continueremo a fare da tramite tra le popolazioni siciliane e il governo centrale per assecondare tutte le esigenze che si prospetteranno nei giorni a venire.

Terremoto Etna, continua l'assistenza agli sfollati

[Redazione]

Stiamo garantendo la massima assistenza agli sfollati, continuando incessantemente le operazioni di monitoraggio e verifica degli immobili. La situazione è sotto controllo e impegno totale ventiquattr ore su ventiquattro. Sono parole del sindaco di Zafferana Etnea, Alfio Vincenzo Russo, chiamato a gestire la pesante emergenza post terremoto nel suo territorio e che ha colpito, in maniera particolare, le frazioni di Fleri, Poggiofelice e Pisano. I circa cinquecento sfollati sono stati sistemati nelle strutture alberghiere della zona e, nel plesso scolastico a monte di Fleri, sono garantiti con regolarità i pasti caldi. Ieri sera, al sopralluogo effettuato dal Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci accompagnato da due esponenti della Giunta di Governo (gli assessori Marco Falcone e Ruggero Razza) nelle zone maggiormente oggetto di danni alle abitazioni, è seguito un incontro in Municipio nel corso del quale il Governatore si è complimentato con l'Amministrazione Comunale e i responsabili della Protezione Civile (la cui centrale operativa è allocata nella grande Sala Consiliare del Palazzo di Città zafferanese) per gli interventi messi tempestivamente in atto. Nella tarda mattinata odierna anche il Dirigente Responsabile Generale - Regione Siciliana del Dipartimento di Protezione Civile, Calogero Foti è arrivato a Zafferana, incontrando il primo cittadino e relazionandosi nel contempo con i responsabili della Sala Operativa. Anche oggi il centro di Zafferana Etnea è fortemente presidiato da Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale e Volontari, tutti pronti ad intervenire in caso di ulteriore necessità e a supportare le operazioni in favore della popolazione, in maniera particolare di coloro che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni danneggiate e pericolanti. Garantito l'antisciacallaggio grazie al meticoloso controllo del territorio delle Forze dell'Ordine mentre l'Amministrazione Comunale sta provvedendo man mano al totale ripristino dei servizi di prima necessità come quello idrico. Nella stanza del primo cittadino, divenuta per occasione sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), si susseguono di ora in ora le riunioni operative per programmare man mano gli interventi più urgenti mirati a lenire più possibile i disagi alla popolazione.

Rap, squadre speciali in azione Interventi quartiere per quartiere

[Redazione]

PALERMO - Palermo prova a uscire dalla più grave emergenza rifiuti degli ultimi anni, con pale e squadre in azione che già da oggi sono intervenute in diversi punti della città. Il sindaco Leoluca Orlando, subissato dalle polemiche, ha infatti chiesto alla Rap di correre ai ripari e l'azienda guidata da Giuseppe Norata ha messo a punto un piano che, salvo intoppi, dovrebbe riportare Palermo alla normalità in una decina di giorni. Siamo presenti in tutte le circoscrizioni con squadre speciali, spiega Norata che ieri ha annunciato una disposizione per obbligare tutti i dipendenti a fare almeno altre due ore di straordinario. Oggi sono scesi in campo tutti gli operai del settore indifferenziato, ossia oltre 400 lavoratori che saranno a pieno regime anche lunedì 31, la vigilia di Capodanno. La Rap al momento conta su almeno sei pale meccaniche (tre di proprietà e tre noleggate) che però devono fare i conti anche con strade strette o piene d'auto, cosa che rallenta le operazioni: basti pensare che questa notte una pala è stata per tutto il turno impegnata su un'unica postazione, quella di via Flavio Gioia. Gli operai sono partiti dal quartiere Bonagia, uno di quelli maggiormente colpiti dai roghi di rifiuti ma che, secondo il sindaco, ha la più alta percentuale di Tari pagata. Le squadre hanno ripulito via Oreto e alcune strade limitrofe (via Conciliazione, via della Concordia, via Paratore, via Alongi, via Santa Maria di Gesù), ma sono intervenute anche a Brancaccio e in particolare in via SanCiro, corso dei Mille alto dove ci sono molti negozi, via Conte Federico, via Azon e piazza Achille Grandi, dove sorgono spesso discariche. Gli operai hanno iniziato a togliere immondizia anche a Bonagia e Falsomiele in via Orsa Maggiore, via San Filippo, via del Bassotto e via Papa Giovanni XIII, oltre che in zona Messina Marine interna e via Sacco e Vanzetti, in costa sud, dove la situazione era particolarmente critica. Di certo il lavoro non è terminato e la Rap continuerà, tra domenica e lunedì, a intervenire a Brancaccio (specie in via Spoto e via Di Vittorio) ma anche a Bonagia e Falsomiele, dove le strade più larghe consentono di usare le pale più grandi in tempi più rapidi, e nella parte alta di corso dei Mille e in zona Messina Marine. Spostandosi verso nord, la Rap ha già inviato le sue squadre iniziando le operazioni anche in zona Calatafimi (non solo corso Calatafimi ma anche le strade limitrofe, come via Paruta), al Villaggio Santa Rosalia, a Villa Tasca e a Vergine Maria, dove si continuerà domenica e lunedì. I mezzi sono arrivati anche a Uditore, in via Bernini, in zona Brunelleschi, nella parallela di viale Regione siciliana alta (lato Trapani), nella zona di via Fattori e via Astorino. E ancora via Castellana, Passo di Rigano, viale Michelangelo, viale Resurrezione, via Lanza di Scalea e viale dell'Olimpo. Se queste zone saranno tutte ripulite entro lunedì, dal 2 gennaio la Rap si sposterà lato mare, ossia su Mondello e Sferracavallo. Il turno notturno, che può contare su meno uomini e sulle sole pale meccaniche di proprietà di Rap, copre la Zisa, la Noce e la zona Fiera del Mediterraneo dove gli operai si sono già messi all'opera. Poi toccherà al centro non coperto da porta a porta, dove ci sono cassonetti più piccoli: stanotte si interverrà in via Schioppettieri e poi a seguire via Cuba, via Ragusa Moleti, via Speciale, passando infine nei prossimi giorni anche in zona Stazione centrale, via Oreto vecchia e Altarello. Uno sforzo che oggi ha visto in campo tutti gli operai e che domani vedrà un servizio domenicale potenziato, con oltre 50 addetti in servizio in più rispetto al normale. Lunedì 31 bisognerà fare i conti con la vigilia di Capodanno e quindi con i servizi straordinari di notte per ripulire il centro, ma anche con le ditte private che noleggiavano pale e conducenti e che quindi a un certo orario staccheranno. Martedì 1 gennaio ranghi ridotti, salvo tornare a pieno regime da mercoledì 2 in poi. Il piano prevede di completare tutti i quartieri in 10, massimo 15 giorni, ma la Rap deve fronteggiare un'emergenza mai vista e aggravata anche da altri fattori: i palermitani conferiscono i rifiuti anche la domenica e in occasione dei festivi, quando invece è vietato e i mezzi in servizio sono di meno. Per non parlare di chi viene dai comuni limitrofi e trasporta i rifiuti in città: si tratta di una settantina di tonnellate al giorno che richiedono l'impiego di almeno sei compattatori. Poi è chi, vivendo nelle zone del porta a porta, si spinge negli altri quartieri pur di non fare la differenziata. Il servizio è stato reso senza problemi fino al 20 dicembre spiegano da Rap: poi ci sono stati i primi rallentamenti che adesso stiamo recuperando. Il pagamento

delle tredicesime e gli stipendi ormai in arrivo grazie ai novemilioni stanziati dal Comune hanno riportato la calma tra i lavoratori, da cui Orlando ieri ha detto di aspettarsi un atteggiamento più collaborativo rispetto a quello degli ultimi giorni. All'azienda adesso toccherà fare in fretta per calmare il profondo malessere dei palermitani: una sfida improba, vista la quantità impressionante di rifiuti lasciati in strada e che vedrà la città salutare il nuovo anno convivendo con emergenza.

Zafferana non si arrende Terremoto, un popolo al lavoro

[Redazione]

CATANIA - Forse ancora è presto per parlare di ritorno alla normalità, ma alterzo giorno dal terremoto che ha colpito le popolazioni lungo la faglia di Fiandaca è impossibile trovare qualcuno con le mani in mano. Neanche tra icosiddetti sfollati di Fleri. A Palazzo comunale è continuo il viva vai dicoloro che presentano la regolare richiesta di sopralluogo, dall altro lato delbanconeè un impiegata che al momento non può tornare a casa, appunto perchéil sisma di Santo Stefanoha resa inagibile, così come lo sono anche quelledelle figlie. Intanto si dorme in albergo, ma di mattina si lavora per dare unamano ad altri che sono nella sua stessa condizione (o anche meno). Non èsoltanto questione di dovere, ma di dignità. E poco importa se durante lamattinata ha dovuto usare più volteimperativo per tenere a bada una fila chenon accennava a terminare. Lei si scusa, ma è già scusata.Gente laboriosa, gente fiera. Una realtà che stona assolutamente con lebanalità sentite in questi giorni in televisione o scritte sui social da chinon conosce il popolo del Vulcano. O per pregiudizio, o per ignoranza. O perentrambe. La zona rossa di Fleri è ancora lì, per arrivare dall altro lato diZafferana bisogna attraversare quelle vie secondarie costellate di villette.C è chi ci vive tuttoanno, chi soloestate. Un po ovunque si verificanole condizioni dei casolari. Se ci si ferma ad aprire un cancello accosta subitouna macchina a chiedere Anche lei ha avuto danni?.altro lato dellecalamità si chiama solidarietà: mettere in condivisione le proprie esperienze,le proprie emozioni, la propria fatica. Sì, perchéè ancora tanto da fare. Ipompieri stanno battendo le case a una a una, in campo anche i graduati.Polizia e carabinieri sono lì evitare che gli sciacalli possano accanirsi sugliaffetti di chi ha dovuto lasciare le abitazioni lasciando le porte aperteperché il terremoto non ha più permesso alle serrature di compiere il propriodovere. Poiè la protezione civile: quelle divise fluorescenti sono lagaranzia che nessuno è solo.Si guarda già alla domenica. Dopo la prima e immediata visita di monsignorSalvatore Gristina tra le macerie,arcivescovo di Catania celebreràl Eucarestia, alle ore 11, nell atrio della scuola elementare di via Rossi. E se è vero che la chiesa di Santa Maria del Rosario è inavvicinabile a seguitodel crollo dell antico campanile,è che il parroco, monsignor Alfio Russo, halanciato il messaggio via Facebook: Sono vicino a ciascuno di voi e sempredisponibile in Parrocchia per ogni esigenza. Anche il vescovo di AcirealeAntonino Raspanti ha direttoiniziativa pastorale sui territorio terremotati.Oggi ha celebrato nell oratorio di Bongiardo,unico luogo di cultodisponibile nell area di Santa Venerina; domani mattina sarà invece a Fiandaca.È tanta la voglia di ricostruire, a partire da alcuni simboli. La fondazioneBellini di Acireale, guidata dal professore Rosario Faraci, ha infatti lanciaouna campagna di crowdfunding per restaurare la statua di sant Emidio a Pennisi,distrutta a seguito del sisma nelle prime ore del 26 dicembre. Un iniziativa spiegano che non ha solo valore simbolico, ma anche valenza artistica eculturale.

"La mafia ? piccola, noi grandi" Piraino ? il siciliano dell'anno

[Redazione]

La mafia può essere sconfitta dalla normalità. Parola di Giuseppe Piraino. È lui, per i lettori di LiveSicilia, il siciliano dell'anno 2018. L'imprenditore che ha registrato e fatto incastrare il proprio estorsore, havinto il sondaggio del nostro quotidiano. Un gioco, o poco di più. Ma che dà una idea, in fondo, di quello che è il pensiero dei siciliani. Che hanno votato in migliaia, commentando il nostro articolo con le dieci nomination. Scegliendo un uomo che ha compiuto un atto straordinariamente normale, come lo definisce lui, relegando invece agli ultimi posti i rappresentanti del mondo della politica. Se sono sorpreso? Sicuramente sì - commenta Piraino a LiveSicilia - anche perché non mi aspettavo che la gente si facesse avanti, che reagisse così di fronte a piccoli gesti come il mio. Quella gente è la mia vera scorta, gente che mi sta vicino e che continua a inviarmi messaggi di sostegno e vicinanza giorno e notte. E la storia di Piraino, il suo gesto considerato da chi l'ha compiuto una piccola cosa è in realtà un esempio concreto di lotta antimafia. Che va oltre i giusti convegni e i necessari riti, i prestigiosi libri degli esperti e le profonde dissertazioni di chi si autoproclama antimafioso vero. Quando parlo di piccole cose dice infatti Piraino intendo dire che consideriamo atto di eroismo quello che è un atto civico, quello che dovrebbe essere un atto normale. Le eccellenze sono altre, sono le persone che hanno dato la vita per scontrarsi con la Mafia, a cominciare dai giudici Falcone e Borsellino, insieme alle altre vittime di Cosa nostra. Quel gesto, però, è uno schiaffo vero alla mafia che ancora, all'ombra dei grandi e sacrosanti temi, imperversa per le strade di Sicilia, prova piegare le persone per bene con l'arroganza e la violenza. Ma la cosa bella prosegue Piraino è proprio il fatto che la gente comune si sta facendo sentire. E la cosa mi ha anche sorpreso, per questo motivo, quasi ogni giorno mi confronto col mio avvocato, Marcello Montalbano, col quale spesso commentiamo quello che sta accadendo. E concordiamo sul fatto che oggi le istituzioni possono fare qualcosa, ma che la vera reazione debba partire dal semplice cittadino. E così, il gesto di Piraino racconta che la mafia, a prescindere dal fatto che abbia vinto o abbia perso, possa certamente essere sconfitta. La mafia è piccola, noi siamo grandi. I mafiosi sono pochi, noi siamo tanti. Se facciamo muro contro i farabutti dice Piraino - sono loro gli emarginati. E il fatto che questo gesto, questa denuncia, anziché essere stata compiuta da personaggi noti sia stata fatta da un piccolo imprenditore, un uomo che non ha protezioni, scorte o difese istituzionali, ha forse un sapore speciale. Ha rassicurato molte persone che avranno pensato che io sono uno qualunque, come loro. E quel gesto posso farlo io, lo può fare ognuno di loro. > La storia di Giuseppe Piraino è un po' quel senso di normalità speciale che i siciliani hanno votato attraverso il sondaggio di LiveSicilia. Tra i più votati, con una manciata di voti in meno rispetto a Piraino, ecco infatti Giuseppe Liotta, il medico che ha perso la vita nei giorni del maltempo killer che ha ucciso una intera famiglia a Casteldaccia. Liotta invece è stato investito dal fiume di acqua e fango mentre provava a raggiungere un ospedale, per compiere il proprio dovere, per fare il proprio lavoro. Ed è proprio questo l'elemento sottolineato dai lettori di LiveSicilia. La grandezza di un eroe normale. Tra i più votati, ecco anche Biagio Conte. La sua vita di missionario laico, la sua presenza assai concreta nella realtà di Palermo, la sua vicinanza vera e mai teorica con gli ultimi della città è stata premiata dai lettori. Ma un premio assai più importante aveva ricevuto pochi mesi fa, quando a visitare la sua Missione Speranza e Carità era stato il Papa Francesco. La normalità, l'amore verso il prossimo, la lotta alla mafia e la voglia di verità. Sono questi gli ingredienti che emergono dal sondaggio. E non a caso, a ricevere tanti voti è stata anche Fiammetta Borsellino, la figlia del giudice Paolo, appena ai piedi del podio. La sua richiesta di verità su via D'Amelio, sulle stragi, sui depistaggi è riecheggiata non molti giorni fa anche all'interno di Palazzo dei Normanni, dove Fiammetta ha puntato il dito contro istituzioni e magistrati, col coraggio di chi fa nomi e cognomi. Il coraggio di una figlia. Qualora servisse una ulteriore conferma, il sondaggio ha invece confermato ancora una volta l'insofferenza o la diffidenza e la freddezza dei siciliani nei confronti della politica. Gli uomini politici in nomination sono finiti tutti nelle ultime posizioni, insieme al tennista palermitano Marco

Cecchinato:Nello Musumeci meglio di Cateno De Luca, De Luca un po' meglio di Micciché,Micciché un po' meglio di Orlando. Ha ricevuto più voti di questi ultimi,invece, Sergio Mattarella. Per i lettori di LiveSicilia, il politico sicilianopiù amato è comunque lui.

Emergenza rifiuti a Palermo Un'altra notte di roghi in città?

[Redazione]

PALERMO - I vigili del fuoco sono stati chiamati ad una nuova notte di attività per spegnere i roghi appiccati da una parte all'altra della città alle montagne di sacchetti di rifiuti a Palermo. Anche la notte scorsa al 115 sono giunte decine di richieste. Squadre in azione soprattutto in via Messina Marine, via Guadagna, via Dedodato, via Belmonte Chiavelli, via Pf3, via Aloï, via Cartagine, via Di Vittorio, via Girardengo, via Guido Rossa. Fiamme anche in via Jung. La Rap ha schierato sei squadre con pale meccaniche che rimuoveranno i cumuli di rifiuti e l'amministratore unico Giuseppe Norata ha diramato un ordine di servizio interno per chiedere due ore di straordinario a ognuno dei circa 400 lavoratori che fanno parte del settore della raccolta indifferenziata. (ANSA)

Maltempo, domani allerta gialla Possibili mareggiate lungo le coste

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dallamattinata di domani, lunedì 31 dicembre, venti forti settentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori Ionici. Possibili mareggiate sulle coste. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su Sicilia nord-orientale e Calabria centro-meridionale. (ANSA).

Terremoto, i deputati siciliani M5s: "Pronti dieci milioni di euro"

[Redazione]

ROMA - "Solo qualche giorno fa il terremoto colpiva il territorio etneo, oggi abbiamo già sul tavolo fondi e soluzioni concrete. La prima, di vitale importanza, è rappresentata dai 10 milioni per lo stato d'emergenza già a disposizione dei sindaci dei Comuni colpiti dal sisma": così in una nota i portavoce siciliani del Movimento 5 stelle. "Grazie alla delibera del governo e al provvedimento della Protezione civile, chi aveva la dimora abituale e continuativa nella casa che ha subito danni - senza riportarne di strutturali - può intervenire immediatamente con una procedura semplificata per opere edilizie. Per questa misura prevediamo fino a 25 mila euro per ogni casa da ricostruire e per ogni attività produttiva da far ripartire, a cui si aggiunge la possibilità di godere di un'anticipazione economica del 40%", aggiungono i portavoce. "Questi interventi dimostrano non solo che il governo, con in testa Giuseppe Conte e Luigi Di Maio, mantiene le promesse, ma anche che lo fa rapidamente e scegliendo le modalità più adatte al singolo caso. Lo Stato c'è, noi ci siamo", concludono i portavoce.

110 anni dal sisma del 1908: il contributo di memoria dei Vigili del Fuoco (fotogallery)

[Redazione]

[2018-12-28-Manifestazione-110] Per Non Dimenticare è stato lo slogan della città di Messina usato a fine dicembre 2018, proprio in occasione del 110 anniversario del terremoto del 1908 che ha gravemente colpito la città, provocando crolli e circa ottanta morti. [2018-12-28-Manifestazione-110] Nel contesto delle attività svolte, il Comando di Messina, in sinergia con l'Amministrazione Comunale ha voluto partecipare ad una serie di manifestazioni ed eventi celebrativi, e tra queste ad una mostra di Mezzi VVF di Colonna Mobile collocati davanti alla piazza antistante il palazzo Comunale Zanca, ed ad un Convegno divulgativo del Nuovo Codice di Protezione Civile, ove il Comandante Provinciale Ing. Mario Falbo, unitamente ad autorevoli relatori del mondo scientifico ed istituzionale, provenienti anche da diverse realtà del paese, ha relazionato sulla gestione delle emergenze e sul ruolo svolto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in forza del nuovo codice è anche principale attore nel coordinamento iniziale delle Emergenze e Calamità. In tale giornata la Città Metropolitana di Messina, colorata di rosso e verde ha visto la notevole e volontaria partecipazione di personale Vigili del Fuoco e mezzi del Comando che, grazie anche al contributo dell'ANVVF di Messina, è riuscito ad esprimere uno spettacolare parallelismo tra contemporaneo e passato, con proiezioni video ed allestimento di una mostra espositiva storica all'interno del Palazzo Zanca. [2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta][2018-12-28-Manifesta]

Terremoto dell'Etna, dal Consiglio dei ministri 10 milioni. Musumeci: "Solo un acconto"

[Redazione]

Sospese la rate dei mutui per un anno, le famiglie sfollate possono chiedere fino a 900 euro mensili di contributo. Risarcimento fino a 25 mila euro per le abitazioni danneggiate. Il governatore: "I danni ammontano a 100 milioni". Terza notte tranquilla nei paesi della fascia pedemontana 29 dicembre 2018 Via libera del Consiglio dei ministri alla dichiarazione dello stato di emergenza, per 12 mesi, per il terremoto che ha colpito l'Etna, in particolare il territorio dei comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea, in provincia di Catania, il 26 dicembre. Il Cdm ha deciso anche che per l'avvio delle prime attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite per le quali sono stati stanziati 10 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. Terremoto Catania, la desolazione degli sfollati "Il Governo ha dato risposta immediata per #Catania", ha scritto il premier Giuseppe Conte su Twitter subito dopo il Cdm: "Siamo vicini, in modo concreto, alle comunità colpite dal terremoto". Insieme alla deliberazione del Cdm, la Protezione civile ha emesso una specifica ordinanza per le misure urgenti che prevede un contributo massimo di 25.000 euro per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare in tempi rapidi le condizioni di agibilità degli immobili danneggiati non gravemente appartenenti ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata sgomberata. L'ordinanza, firmata dal Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, contiene la misura predisposta "per la prima volta nella storia degli interventi emergenziali". E in caso di immobili condominiali, è previsto anche un contributo massimo di euro 25.000 per il ripristino delle parti comuni dei fabbricati. Terremoto Catania: Di Maio vuole "procedure veloci", Salvini "pieni poteri ai sindaci" [612148-thumb-full-salvini_sindaci27122018] in riproduzione.... Condividi L'ordinanza nomina Commissario delegato il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, Calogero Foti e prevede la possibilità di chiedere la sospensione delle rate dei mutui e l'assegnazione di un contributo per l'autonoma sistemazione, che può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. Nuclei familiari composti da una sola unità percepiscono 400 euro, quelli composti da due unità 500 euro, 700 euro quelli composti da tre unità, 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni. Catania, paura e danni per il terremoto: 10 feriti e 18 persone contuse "I fondi per la ricostruzione non sono stati definiti, e' soltanto un acconto, mi e' sembrato di capire. Con il genio civile di Catania stiamo lavorando per avere una visione completa e piu' esaustiva possibile dei danni causati che secondo prima previsione degli uffici ammontano a piu' di 100 milioni di euro". Così il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci dopo la dichiarazione dello 'stato di emergenza' e lo stanziamento dei fondi deliberato dal Consiglio dei ministri per i Comuni colpiti dal sisma. "Abbiamo colto con piacere la prontezza del Governo nazionale - ha aggiunto Musumeci - che intanto ha messo a disposizione un acconto, ma la gente vuole tornare nelle proprie case e questo impone al Governo nazionale di dovere mettere a disposizione del Commissario per la ricostruzione i fondi necessari altrimenti avremo due volte questi cittadini inerti e inermi che oggi sono costretti a non potere rientrare a casa". Terremoto Catania, il presidente della Regione Musumeci: "Servono 7 milioni per l'emergenza" [612024-thumb-full-261218musumecippisa] in riproduzione.... Condividi Sul territorio la situazione ha visto una bassa sismicità e un aumento degli sfollati che hanno lasciato la strada per andare in albergo, si è svolta a Roma la riunione della Commissione nazionale Grandi Rischi che ha fatto il punto sulla situazione: sebbene allo stato attuale, i dati analizzati mostrino una sensibile diminuzione dell'attività, "l'evoluzione di un fenomeno complesso, quale quello connesso all'attuale attività sismica ed eruttiva del sistema vulcanico etneo, è soggetta ad una elevata incertezza". La Commissione, riunita su richiesta del Capo Dipartimento della Protezione Civile Borrelli, presieduta dal presidente

Gabriele Scarascia Mugnozza, ha espresso "piena soddisfazione per la quantità e qualità dei dati illustrati, a dimostrazione dell'efficacia del sistema di monitoraggio del vulcano Etna", rimarcando come le attività dei vulcani Stromboli ed Etna non siano legate in alcun modo, così come sono del tutto indipendenti dalle dinamiche di altri vulcani italiani quali Vesuvio e Campi Flegrei. Terremoto Catania, Fleri. La protesta dell'attivista M5S contro Di Maio: "Vanno a fare la passerella"[612118-thumb-full-271218_paola_lo_re] in riproduzione.... Condividi Problemi invece per il turismo: il bilancio di fine anno, che "era di pieno" si prevede "sarà un disastro per le numerose disdette che arrivano copiose" ha spiegato il presidente degli albergatori siciliani, Nico Torrisi. Intanto è trascorsa la terza notte tranquilla sull'Etna, dove si è abbassata ulteriormente l'attività sismica. L'Ingv ha registrato una serie di terremoti di intensità ulteriormente scemata, tutti di magnitudo inferiore a 2.0 e nessuno dei quali avvertito. Non sono stati registrati danni a cose o persone. I valori del tremore dei condotti interni del vulcano, che segnalano l'energia del magma in risalita, sono ulteriormente calati, attestandosi su dati che sono nella norma. Prosegue invece l'eruzione sommitale con la fase effusiva e le colate laviche che stazionano nella desertica valle del Bove. Resta invece ancora presente l'attività stromboliana da crateri e bocche sommitali, con esplosioni e emissione di una vistosa colonna di gas e cenere lavica. Tags Argomenti: provincia Catania Protagonisti:

Etna, la rabbia degli sfollati dopo il terremoto: "Oltre 50 scosse, nessuno ci ha allertati"[rif. INGV: Eugenio Privitera]

[Redazione]

Sei i comuni colpiti: Zafferana Etnea, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Aci Bonaccorsi e Santa Venerina. Ventotto feriti, 600 senza casa dal nostro inviato SALVO PALAZZOLO e di NATALE BRUNO Invia per email Stampa26 dicembre 2018 Articoli Correlati foto Etna, terremoto di magnitudo 4.8 a Catania. Paura nella notte: crollano case, 10 feriti, gente in strada Etna, terremoto di magnitudo 4.8 a Catania. Paura nella notte: crollano case, 10 feriti, gente in strada Allarme per la Faglia sotto il vulcano: "Pericolosa se si muove" di ELENA DUSI Catania, eruzione sull Etna, pioggia di cenere lavica. Chiuso l'aeroporto di Fontanarossa Catania, eruzione sull Etna, pioggia di cenere lavica. Chiuso l'aeroporto di Fontanarossa foto Dopo l'Etna lapilli dallo Stromboli: il livello di allerta passa a giallo Dopo l'Etna lapilli dallo Stromboli: il livello di allerta passa a giallo Etna, terremoto: crolla a Pennisi la statua di Sant'Emidio, protettore dai terremoti Etna, terremoto: crolla a Pennisi la statua di Sant'Emidio, protettore dai terremoti Terremoto a Catania, le prime immagini per strada Terremoto a Catania, le prime immagini per strada Terremoto Catania, in volo sul cratere dell'Etna in eruzione Terremoto Catania, in volo sul cratere dell'Etna in eruzione Etna, l'eruzione vista da vicino: boati ed esplosioni fortissimi Etna, l'eruzione vista da vicino: boati ed esplosioni fortissimi Etna, l'eruzione spettacolare: esplosioni e una colonna di cenere altissima Etna, l'eruzione spettacolare: esplosioni e una colonna di cenere altissima La mappa sismica italiana dell'Ingv La mappa sismica italiana dell'Ingv Etna, Sisma a Catania: a Pennisi crolla la statua del santo protettore dei terremoti Etna, Sisma a Catania: a Pennisi crolla la statua del santo protettore dei terremoti Terremoto Catania, il presidente della Regione Musumeci: Terremoto Catania, il presidente della Regione Musumeci: "Servono 7 milioni per l'emergenza" Terremoto Catania, il vigile: Terremoto Catania, il vigile: "Abbiamo estratto due persone vive dalle macerie" Terremoto a Catania, a Zafferana dopo la scossa: Terremoto a Catania, a Zafferana dopo la scossa: "Ce lo aspettavamo, dormivamo vestiti" successivo 4,2 mila "Perché non ci hanno avvertiti?". A Fleri, la frazione di Zafferana Etnea distrutta dal terremoto di questa notte, adesso monta la rabbia di chi ha perso tutto: ci sono 28 feriti, ma soprattutto 600 sfollati per il sisma di magnitudo 4,8 che ha colpito i paesi etnei. La rabbia è rivolta soprattutto alla mancata allerta: "Nel giorno di Natale - dicono gli sfollati a Fleri - ci sono state oltre 50 scosse, ma non è arrivata nessuna allerta". Lo sciame sismico dura dal 24 dicembre, e fra le altre conseguenze ha portato alla chiusura temporanea dell'aeroporto di Catania a ridosso di Natale, con un ritorno alla normalità avvenuto ieri. Poi, nella notte fra il 25 e ieri, il terremoto più catastrofico. Terremoto Catania, protesta a Fleri fra le macerie: "Perché nessuna allerta?" Condividi Seicento gli sfollati Sono seicento gli sfollati. La Regione Siciliana ha redatto un convenzione con Federalberghi per poterli ospitare in strutture turistiche. Altre persone che, pur non vivendo in case dichiarate inagibili, hanno paura a rientrare a casa saranno ospitate in palazzetti dello sport dove potranno trascorrere la notte. Terremoto Catania, il presidente della Regione Musumeci: "Servono 7 milioni per l'emergenza" Condividi Sono sei i comuni maggiormente colpiti e nei quali è stato avviato un monitoraggio da parte della protezione civile. Sono Zafferana Etnea, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Aci Bonaccorsi e Santa Venerina. Il terremoto ha danneggiato anche chiesa di Maria Santissima del Carmelo di Pennisi, frazione di Acireale: crollati il campanile e la statua di Sant'Emidio, venerato perché ritenuto il protettore dei terremoti. Etna, Sisma a Catania: a Pennisi crolla la statua del santo protettore dei terremoti Condividi Sono 28 le persone che hanno fatto ricorso alle cure mediche del pronto soccorso degli ospedali per il sisma della scorsa notte nel Catanese. Dieci sono stati e soccorse da ambulanze, altre 18 si sono presentate da sole. La maggior parte ha ferite lievi, alcuni si sono presentati sotto choc o colpiti da attacchi di panico. Ci sono alcuni sfollati: si tratta di persone le cui abitazioni hanno subito lesioni o di cittadini impauriti che non vogliono rientrare nelle loro case. La prefettura fa sapere che sono stati allestiti dei ricoveri nelle scuole e nella palestre. Sono in corso verifiche della Protezione civile, anche con elicotteri

che sorvolano la zona. Catania, paura e danni per il terremoto: 10 feriti e 18 persone contuse

Navigazione per la galleria fotografica
1 di 12
Immagine Precedente
Immagine Successiva
Slideshow {} {}

L'Ingv: "La forte sismicità non ci lascia tranquilli" Non si può escludere un'apertura di bocche a quote minori rispetto a dove si sono aperte adesso, in particolar modo nella zona di Piano del Vescovo a sud della Valle del Bove. Se ci riuscirà, non lo sappiamo", dice Eugenio Privitera, direttore dell'Ingv di Catania. "Stiamo potenziando i sistemi di rilevamento sismici e Gps della deformazione del suolo in quella zona. La forte sismicità non ci lascia tranquilli. Vediamo come evolverà. La situazione ricorda quella dell'ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea: è sempre la faglia di Fiandaca, che quando si muove fa danno. Non ci sono relazioni tra Etna e lo Stromboli perché appartengono a due contesti geodinamici diversi e hanno sistemi di alimentazione separati. Siccome sono due vulcani molto attivi è alta la probabilità di una fase eruttiva nello stesso tempo, ma è puramente casuale. E inoltre, in questo momento, non è in eruzione, ma è soltanto cambiato il livello di allerta.

Terremoto Catania, Osservatorio Etneo: "Risposta all'eruzione dell'Etna"

Condividi Privitera aggiunge che il terremoto della scorsa notte è stato un evento singolo. Un episodio analogo avvenne nell'ottobre del 1984. E intanto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, getta acqua sul fuoco: "Dal punto di vista scientifico - dice a SkyTg24 - si tratterebbe di un evento isolato, i tecnici ci dicono che si sta andando verso un raffreddamento della lava e ci dobbiamo aspettare una quiescenza dell'attività eruttiva il cui picco c'è stato a Natale, ora si va verso una diminuzione del fenomeno".

Terremoto a Catania, dentro la casa distrutta: "E' stata squarciata dal sisma"

Condividi Sospesa per oltre 5 ore, dalle 3.20 e fino alle 8.50, la circolazione ferroviaria sulle linee Messina-Siracusa e Catania-Palermo in seguito al terremoto che ha colpito la provincia di Catania. E' stato attuato il protocollo di sicurezza in caso di sisma ed i tecnici di Rfi hanno effettuato un sopralluogo in particolare tra Taormina e Lentini e fra Bicocca e Caltanissetta.

Terremoto Catania, in volo a Fleri sul paese distrutto

Condividi Tre treni regionali sono stati sostituiti da autobus e due intercity hanno accumulato mezz'ora di ritardo. Per precauzione è stato chiuso un tratto dell'autostrada Catania-Messina, la A18, per la presenza di lesioni sospette sull'asfalto create dopo il terremoto. Il blocco si registra tra i caselli di Acireale e Giarre.

Terremoto Catania, l'intervento dei vigili del fuoco nelle zone colpite dal sisma

Condividi Oltre alle squadre dei vigili del fuoco al lavoro dalla notte scorsa nel Catanese per fare fronte all'emergenza per il terremoto di magnitudo 4.8, arrivate anche da Siracusa, Messina e dalla Calabria, altro personale dei pompieri è in arrivo nella zona del sisma. Sono appartenenti alle sezioni Usar di Campania e Lazio.

Il governo su Twitter

"Tanta paura stanotte a #Catania, alcuni crolli e per fortuna solo qualche ferito lieve. Grazie ai soccorritori, sono in continuo contatto con le autorità". Lo scrive su Twitter la ministra della Sanità Giulia Grillo, catanese, che si trova nella sua città per festeggiare il Natale in famiglia.

La responsabile della Difesa, Elisabetta Trenta, esprime in un tweet la sua "vicinanza e solidarietà ai siciliani per il terremoto di Catania: pronti ad aiutare e supportare la popolazione in questo momento di grave emergenza".

Terremoto Catania, in volo sul cratere dell'Etna in eruzione

Condividi "Grazie agli oltre 100 Vigili del Fuoco che da stanotte stanno lavorando fra le macerie dopo i crolli per il #terremoto in provincia di Catania. Fortunatamente non ci sono morti, solo feriti lievi. Vi terrò aggiornati, un pensiero agli sfollati e onore ai pompieri! @emergenzavvf". Così dice il ministro dell'Interno Matteo Salvini, ancora su Twitter. "Il ministro per il Sud Barbara Lezzi - twitta l'esponente Cinquestelle - segue costantemente l'evolversi della situazione dopo la nuova scossa di terremoto nel catanese. Il pensiero va prima di tutto alle persone rimaste ferite. Un ringraziamento in particolare alla protezione civile e a tutti gli operatori impegnati in queste ore".

Terremoto Catania: le immagini da Fleri, distrutta dal sisma

Navigazione per la galleria fotografica
1 di 6
Immagine Precedente
Immagine Successiva
Slideshow {} {}

"Domani mattina sarò con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli nel catanese per incontrare i cittadini colpiti dal #terremoto e le autorità locali". Lo scrive, sempre su Twitter, il vicepremier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio, che sul suo profilo Facebook ha inoltre postato: "Stamattina ho sentito il capo del dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli a proposito dell'eruzione dell'Etna e dello sciame sismico che sta interessando la zona di Catania. La Protezione Civile sta monitorando tutto e si sta muovendo con i primi sopralluoghi per valutare le entità dei danni e pianificare gli interventi di assistenza.

Domani mattina sarò con Borrelli nel catanese per incontrare i cittadini e le autorità locali". Il governatore siciliano: "Regione all'opera""Ho sentito telefonicamente il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e il prefetto di Catania Claudio Sammartino - dichiara in una nota il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci - sui luoghi ci sono gli assessori alla Salute Ruggero Razza e alle Infrastrutture Marco Falcone. La macchina regionale si è subito attivata, ma c'è comunque la necessità di stare allerta per il protrarsi dell'attività sismica e, in ogni caso, pronti a ogni eventualità. La Regione, alla fine della riunione in corso in Prefettura, coordinerà un tavolo per valutare l'ospitalità alberghiera e di altre strutture per gli sfollati e nel contempo sta approvvigionando cento tende da campeggio per eventuali necessità. Dieci dei feriti in ospedale sono ricoverati in codice giallo. La più grave è una signora di oltre ottant'anni, con una frattura più significativa. Allo stato, però, nessuno è in pericolo di vita". TagsArgomenti: provincia Catania terremoto provincia catania sisma eruzione etnaProtagonisti: Riproduzione riservata26 dicembre 2018

Terremoto sull'Etna, arrivano gli esperti del Friuli per verificare l'agibilità delle case

[Redazione]

La regione del nord est manda "i rinforzi", tecnici specializzati della Protezione civile. 30 dicembre 2018. Terremoto sull'Etna, arrivano gli esperti del Friuli per verificare l'agibilità delle case (ansa). Il vicegovernatore del Friuli con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, d'intesa con il presidente Massimiliano Fedriga, ha firmato il decreto di emergenza che permetterà l'invio immediato di un primo contingente di tre tecnici nelle zone terremotate della Sicilia. Lo rende noto la Regione Friuli Venezia Giulia, ricordando che gli esperti Fvg "opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendo attività di verifica dell'agibilità delle abitazioni danneggiate dal terremoto verificatosi in provincia di Catania il 26 dicembre scorso". "L'esperienza e la preparazione tecnica, professionale e umana della nostra Protezione civile - sottolinea Riccardi - è un patrimonio del Friuli Venezia Giulia ma deve essere a disposizione dell'intera nazione. Come in passato in altre tragiche calamità, i nostri esperti lavoreranno a fianco delle squadre locali e del Dipartimento nazionale per contribuire a raggiungere le migliori prestazioni di soccorso". L'attività dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia darà, infatti, supporto alle popolazioni colpite dal sisma, contribuendo alle operazioni di monitoraggio dei danni, favorendo il più rapido rientro nelle abitazioni una volta terminata con esito positivo la valutazione sull'agibilità dei fabbricati.

Tags Argomenti: provincia Catania terremoto terremoto etna Protagonisti:

Rifiuti, una task force per ripulire Palermo: "Ma ci vorranno due settimane"

[Redazione]

In azione sei squadre. Si comincia da Brancaccio: "Entro sette giorni via i cumuli più grandi" di TULLIO FILIPPONE 30 dicembre 2018 Una task force per liberare la città dai rifiuti in due settimane, ma rimuoverle i più grandi criticità in sette giorni. Per ritornare alla normalità dopo la più grave emergenza di rifiuti degli ultimi anni, la Rap ha schierato sei squadre con pale meccaniche, che rimuoveranno i cumuli di rifiuti che hanno invaso tutta la città. L'amministratore unico Giuseppe Norata ha diramato un ordine di servizio interno per chiedere due ore di straordinario a ognuno dei circa 400 lavoratori che fanno parte del settore della raccolta differenziata. Negli ultimi due giorni gli operai sono intervenuti già a Brancaccio, nei focolai di via Conte Federico, via San Ciro, via Sperone e dell'Orsa Maggiore. E ancora nella zona di via Oreto. Altri interventi sono stati effettuati a Tommaso Natale e Cardillo, via Brunelleschi e la zona dell'Uditore, Passo di Rigano e Vergine Maria. E sono già state inviate delle squadre nelle zone critiche della Zisa, della Noce e della Fiera, dove entro oggi sarà rimossa almeno la metà dei rifiuti, come assicurano dall'azienda di piazzetta Cairoli. Oggi le pale torneranno in altre zone di Brancaccio, nella zona Calatafimi al villaggio Santa Rosalia e a Vergine Maria, uno dei quartieri colpiti dalle decine di roghi dolosi che hanno reso irrespirabile l'aria di molti quartieri e sui quali sta indagando la procura. Da domani si aggrediranno i cumuli di rifiuti a Falsomiele e a Bonagia, quartiere elogiato dal sindaco Leoluca Orlando come il più virtuoso nel pagamento della tassa comunale sui rifiuti e tra i più penalizzati dai disservizi. Ma si interverrà anche in via Castellana, a Passo di Rigano, in viale Michelangelo e nelle borgate marinare come Sferracavallo. La prossima settimana sono in programma anche interventi nella zona della Cuba, Altarello e Bocca di Falco. Per arginare invece l'emergenza del centro storico, dove le pale e i mezzi di grandi dimensioni hanno difficoltà ad accedere, si provvederà con il servizio notturno, dando priorità all'enorme discarica di via degli Schioppettieri e ai cumuli di rifiuti della Kalsa, che si trova nell'area dello step 3 della differenziata e che soffre di disservizi e comportamenti scorretti dei residenti che continuano a gettare i rifiuti laddove erano i cassonetti. Tags Argomenti: Provincia Palermo Protagonisti:

Terremoto dell'Etna, dal Consiglio dei ministri 10 milioni per l'emergenza

[Redazione]

Sospese la rate dei mutui per un anno, le famiglie sfollate possono chiedere fino a 900 euro mensili di contributo. Risarcimento fino a 25 mila euro per le abitazioni danneggiate. Terza notte tranquilla

29 dicembre 2018 Via libera del Consiglio dei ministri alla dichiarazione dello stato di emergenza, per 12 mesi, per il terremoto che ha colpito l'Etna, in particolare il territorio dei comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea, in provincia di Catania, il 26 dicembre. Il Cdm ha deciso anche che per l'avvio delle prime attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite per le quali sono stati stanziati 10 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

Terremoto Catania, la desolazione degli sfollati

Il Governo ha dato risposta immediata per #Catania", ha scritto il premier Giuseppe Conte su Twitter subito dopo il Cdm: "Siamo vicini, in modo concreto, alle comunità colpite dal terremoto". Insieme alla deliberazione del Cdm, la Protezione civile ha emesso una specifica ordinanza per le misure urgenti che prevede un contributo massimo di 25.000 euro per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare in tempi rapidi le condizioni di agibilità degli immobili danneggiati non gravemente appartenenti ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata sgomberata. L'ordinanza, firmata dal Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, contiene la misura predisposta "per la prima volta nella storia degli interventi emergenziali". E in caso di immobili condominiali, è previsto anche un contributo massimo di euro 25.000 per il ripristino delle parti comuni dei fabbricati.

Terremoto Catania: Di Maio vuole "procedure veloci", Salvini "pieni poteri ai sindaci"

[612148-thumb-full-salvini_sindaci27122018] in riproduzione.... Condividi

L'ordinanza nomina Commissario delegato il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, Calogero Foti e prevede la possibilità di chiedere la sospensione delle rate dei mutui e l'assegnazione di un contributo per l'autonoma sistemazione, che può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. Nuclei familiari composti da una sola unità percepiscono 400 euro, quelli composti da due unità 500 euro, 700 euro quelli composti da tre unità, 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni.

Catania, paura e danni per il terremoto: 10 feriti e 18 persone contuse

Mentre sul territorio la situazione ha visto un bassa sismicità e un aumento degli sfollati che hanno lasciato la strada per andare in albergo, si è svolta a Roma la riunione della Commissione nazionale Grandi Rischi che ha fatto il punto sulla situazione: sebbene allo stato attuale, i dati analizzati mostrano una sensibile diminuzione dell'attività, "l'evoluzione di un fenomeno complesso, quale quello connesso all'attuale attività sismica ed eruttiva del sistema vulcanico etneo, è soggetta ad una elevata incertezza". La Commissione, riunita su richiesta del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, presieduta dal presidente Gabriele Scarascia Mugnozza, ha espresso "piena soddisfazione per la quantità e qualità dei dati illustrati, ad dimostrazione dell'efficacia del sistema di monitoraggio del vulcano Etna", rimarcando come le attività dei vulcani Stromboli ed Etna non siano legate in alcun modo, così come sono del tutto indipendenti dalle dinamiche di altri vulcani italiani quali Vesuvio e Campi Flegrei.

Terremoto Catania, Fleri. La protesta dell'attivista M5S contro Di Maio: "Vanno a fare la passerella"

[612118-thumb-full-271218_paola_lo_re] in riproduzione.... Condividi

Problemi invece per il turismo: il bilancio di fine anno, che "era di pieno", si prevede "sarà un disastro per le numerose disdette che arrivano copiose" ha spiegato il presidente degli albergatori siciliani, Nico Torrisi. Intanto è trascorsa la terza notte e tranquilla sull'Etna, dove si è abbassata ulteriormente l'attività sismica. L'Ingv ha registrato una serie di terremoti di intensità ulteriormente scemata, tutti di magnitudo inferiore a 2.0 e nessuno dei quali avvertito. Non sono stati registrati danni a cose o persone. I valori del tremore dei condotti interni del vulcano, che segnalano l'energia del magma in risalita, sono ulteriormente calati, attestandosi su dati che sono nella norma. Prosegue invece l'eruzione sommitale con la fase effusiva e le colate laviche che stazionano nella desertica valle del Bove. Resta invece ancora presente

l'attività stromboliana da crateri e bocche sommitali, con esplosioni e emissione di una vistosa colonna di gas e cenere lavica. Tags Argomenti: provincia Catania Protagonisti:

Donati paglia, fieno e viveri alimentari ai cittadini colpiti dall'alluvione

[Redazione]

PaginaTutte le notizieCondividiNobile gesto di solidarietà e vicinanza, specie in questo periodo di clima festivo, è stato compiuto dall'associazione Fidelitas associazione socio culturale di promozione sociale territoriale nonché di volontariato presieduta dall'avvocato Giuseppe Vena e coadiuvato da numerosissimi soci, unitamente ed in collaborazione conazienda Medi Mais Calabria, nella persona del Dott. Glauco Gallo.Una delegazione di soci Fidelitas, associazione che opera su tutto il territorio nazionale, si è recata nelle frazioni di Thurio e Ministalla, ubicate nel comune di Corigliano Rossano, località ex Corigliano, ed ha manifestato la propria vicinanza a chi, purtroppo, sta trascorrendo queste festività nel bisogno, a causa dei danni provocati dall'alluvione.L'avvocato Giuseppe Vena ed i soci della Fidelitas, unitamente ed in collaborazione conazienda Medi Mais Calabria, nella persona del Dott. Glauco Gallo, hanno distribuito viveri alimentari ma soprattutto un grosso quantitativo di balle di fieno e di paglia affinché i cittadini lo utilizzino per sfamare i propri animali, anch'essi provati dalla calamità naturale.I cittadini di Thurio e Ministalla hanno ringraziato la Fidelitas eazienda Medi Mais Calabria per il pensiero avuto, verso chi attualmente sta soffrendo.

Danni agricoltura 2015/2017: concluso il primo livello istruttorio

[Redazione]

Tutte le notizie
Condividi
Il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari rende noto che procede spedite per la richiesta dei contributi per danni alle attività economiche e produttive causati in Calabria dagli eccezionali eventi calamitosi verificatisi tra il 2015 ed il 2017. Al fine di poter utilizzare gli spazi finanziari previsti dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 (con il quale il Governo ha concesso lo stato di emergenza e di protezione civile), per attivazione dei finanziamenti agevolati previsti, a valere sullo stanziamento 2018, il Dipartimento comunica che nei giorni scorsi è stata trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la tabella riepilogativa con gli importi massimi delle domande pervenute entro la data di scadenza fissata al 17 dicembre scorso ai sensi OCDPC n.544/2018 inerenti le schede di ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive per gli eccezionali eventi meteorologici ed idrologici avvenuti in Calabria nel triennio 2015/2017. Contestualmente è stata trasmessa anche la tabella riepilogativa con gli importi inerenti le schede per i danni agli immobili ad uso abitativo e beni mobili ivi ubicati, che rappresenta il riepilogo complessivo dei dati trasmessi dai comuni interessati che hanno a loro volta provveduto ad eseguire le relative istruttorie. Gli importi definitivi saranno determinati al completamento della fase istruttoria che, secondo la tempistica stabilita, avverrà entro i trenta giorni dalla scadenza della presentazione della domanda, quindi entro il 16 gennaio 2019, con possibile proroga di ulteriori novanta giorni. Gli importi richiesti, relativamente alle domande di contributo pervenute alla Regione Calabria (attività economiche e produttive) consistono in: beni immobili 4. 789.128,40 Euro, macchine e attrezzature 1. 682. 247,82 Euro, scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti 2. 000. 406,03 Euro, per un totale di 8. 471. 782,25 Euro. Per quanto riguarda invece le domande di contributo accolte dai Comuni (immobili ad uso abitativo e beni mobili ivi ubicati): beni immobili 6. 459. 451 Euro, demolizioni 50. 000 Euro, beni mobili 93. 900 Euro, per un totale di 6. 603. 351 Euro. Il Dipartimento specifica inoltre che eventuali domande di aiuto non pervenute potranno essere integrate nel 2019. Il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari svolge il ruolo di coordinatore della struttura operativa temporanea della Regione Calabria, costituita con Decreto Dirigenziale n.11530 del 17/10/2018 proprio del Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari. Si ricorda che eventi calamitosi 2015/2017 sono quelli che hanno interessato il territorio di Rossano e Corigliano il 12 agosto 2015; quelli che nei giorni dal 29 gennaio al 2 febbraio 2015 hanno colpito il territorio delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone e nei giorni dal 22 febbraio al 26 marzo 2015 e nel territorio di Petilia Policastro (Kr), Scala Coeli e Oriolo (Cs) e di Canolo e Antonimina (Rc); gli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico che hanno colpito il territorio calabrese nei giorni 30, 31 ottobre e 1, 2 novembre 2015; e gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 24 al 26 novembre 2016 nelle province di Crotone e Reggio Calabria e nei giorni dal 22 al 25 gennaio 2017 nelle province di Catanzaro, Crotone e Reggio Calabria e nei comuni di Longobucco, Oriolo e Trebisacce (Cs) e di Vazzano (VV). Il iter burocratico a sostegno delle attività economiche e produttive calabresi penalizzate dagli eccezionali eventi meteorologici dei tre anni passati ha affermato il Presidente della Regione Mario Oliverio procede in maniera spedita. Abbiamo rispettato le tempistiche previste e a breve gli imprenditori penalizzati riceveranno le risorse stanziate per i danni subiti e potranno prendere una boccata d'ossigeno in questa congiuntura particolarmente delicata. Chiusi i termini per la presentazione delle domande per indennizzo dei danni occorsi ha affermato il Consigliere Regionale delegato all'Agricoltura Mauro Acri la Regione ha puntualmente trasferito alla Protezione Civile Nazionale gli elenchi delle aziende che hanno presentato istanza di aiuto. Un primo importantissimo passo è stato compiuto. Ora si lavorerà alacremente per chiudere in tempi strettissimi questa urgente questione. Il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha affermato il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura Giacomo Giovinazzo che ha il compito di coordinare il lavoro della struttura operativa temporanea, istituita

proprio per gestire le domande di aiuto, avvalendosi del personale delle UOT, Unità operative territoriali, porterà a termine nelle prossime settimane il lavoro di istruttoria delle domande di sostegno presentate dalle aziende che hanno subito pensati danni a causa delle calamità naturali avvenute tra il 2015 ed il 2017.

Terremoto di magnitudo 4.8, famiglie sfollate e diversi feriti: la conta dei danni [FOTO]

[Redazione]

Ingenti danni nell'hinterland catanese: cittadini svegliati in piena notte dal terremoto di magnitudo 4.8 con epicentro a Viagrande (CT). È iniziata sin dalle prime ore dell'alba la conta dei danni in seguito al forte terremoto, avvenuto alle ore 3.19 con epicentro a Viagrande (CT), di magnitudo 4.8. La scossa di questo sciame sismico, finora la più forte registrata dai sismografi dell'Ingv, ha provocato ingenti danni a molti edifici, causando anche una decina di feriti e diverse famiglie sfollate. Immediato intervento dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e dei soccorsi, che si sono immediatamente attivati e coordinati con tutte le altre forze dell'ordine. A Fleri, frazione di Zafferana Etnea (CT) si contano i maggiori danni, con diverse case crollate, muri crepati e gente che si è riversata in strada in piena notte. Le immagini che giungono sul web raccontano uno scenario devastante, con il piccolo territorio ai piedi dell'Etna totalmente squarciato dal sisma dovuto all'attività eruttiva del vulcano. Primi dati che arrivano anche dagli ospedali catanesi (28 casi arrivati in P.S.), che hanno dovuto fronteggiare emergenza, come il Cannizzaro di Catania che ha gestito sei casi legati al terremoto di questa notte. Due i codici gialli per ferite dovute alla caduta di calcinacci e altri oggetti: una 70enne di Pennisi (frazione di Acireale) con fratture costali, contusioni e schiacciamento toracico e lombare, che è stata ricoverata nel reparto di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza, dove è costantemente monitorata; un 71enne della zona di Fleri (Zafferana Etnea) con un trauma cranico non commotivo, che è stato trattenuto in osservazione. Gli altri quattro sono codici verdi, per condizioni di shock, in dimissione nel corso della mattinata. Problemi anche a Santa Maria La Scala e a Pennisi, nell'acese, così come a Santa Venerina (CT), dove è crollato parte del prospetto della Parrocchia Sacro Cuore, con la caduta di calcinacci e di una statua posta in posizione sommitale. Credit photo: Fabio Giuffrida Credit photo: G. Distefano Credit photo: Fabio Giuffrida Condividi: inShare WhatsApp Stampa Tagscatania magnitudo Santo Stefano slide terremoto

Terremoto, ecco l'ordinanza della protezione civile - Tra appalti velocizzati e contributi per gli sfollati

[Redazione]

Ci sono dieci milioni di euro liquidi per la ricostruzione post sisma di SantoStefano, con le istruzioni per l'uso. Ieri, infatti, il dipartimento nazionale della Protezione civile ha pubblicato l'ordinanza con cui tratteggia il percorso che dovrà far uscire dalla fase di emergenza i Comuni del Catanese colpiti dal terremoto di tre giorni fa. Il provvedimento nomina il dirigente regionale Calogero Foti commissario delegato del capo nazionale Angelo Borrelli. Foti, entro 60 giorni, dovrà allestire un piano di interventi piuttosto complesso, che la stessa ordinanza prova a descrivere. Si riassume così, al momento, la risposta del governo nazionale dinanzi ai danni provocati dal terremoto, dopo la visita-passerella dei vice premier Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Il testo fornisce al commissario il potere di operare scavalcando buona parte della normativa sui lavori pubblici, per velocizzare il ritorno alla normalità. Le procedure semplificate di affidamento potranno essere utilizzate per appalti fino a 200 mila euro. Ma quasi ogni passaggio della filiera (dalla nomina del rup alla progettazione) subirà un'accelerazione in deroga alle leggi ordinarie. C'è poi la sospensione dei mutui, che era stata preannunciata dal duo Salvini-Di Maio: i cittadini che hanno subito la distruzione o l'inagibilità anche parziale di immobili (comprese le attività commerciali) per cui stanno ancora versando le rate, potranno chiedere a banche o istituti di credito di sospendere i pagamenti finché lo stesso immobile non verrà riparato. Ancora, c'è il capitolo del contributo per autonoma sistemazione (Cas), ovvero una somma di denaro che lo Stato riconosce a chi, a causa del terremoto, è costretto a cercare una sistemazione altrove. I nuclei familiari composti da una sola unità - spiega un comunicato della Protezione civile romana - percepiscono 400 euro, quelli composti da due unità 500 euro, 700 euro quelli composti da tre unità, 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67 per cento, o persone con più di 65 anni. Per inciso, oggi Borrelli ha aggiornato il numero degli sfollati, che sono 784. Per evitare il ricorso sfrenato al Cas, comunque, il provvedimento prevede che il Commissario possa erogare un contributo (fino a 25 mila euro) per un rapido ritorno all'agibilità delle case danneggiate non gravemente. L'ordinanza illustra inoltre le procedure per effettuare le verifiche di agibilità degli edifici danneggiati dal sisma, per le quali Calogero Foti potrà avvalersi di tecnici non soltanto appartenenti alle amministrazioni pubbliche siciliane, ma anche su accordo con gli ordini professionali. I quali però non avranno che un rimborso delle spese sostenute. Il testo contempla infine misure per il trasporto e lo smaltimento delle macerie prodotte dal terremoto e fornisce 120 poliziotti in più, per tre mesi, per presidiare le zone colpite. [banner-fin][avw][avw][avw]

Il 2018 a Catania e provincia raccontato in 2 minuti - L'annus horribilis della politica cittadina e non solo

[Redazione]

Per la politica a Catania e provincia il 2018 è stato uno degli anni peggiori. Perfino più di un indagato eccellente al mese, con accuse che spaziano dalla corruzione elettorale al concorso esterno in associazione mafiosa. Basterebbe questo per raccontare i 365 giorni appena trascorsi e comprendere quanto sia stato difficile, per i cittadini, digerire uno scandalo dopo l'altro. E se il pubblico piange, il privato certo non ride: basta ricordare la confisca all'imprenditore ed editore del quotidiano La Sicilia Mario Ciancio Sanfilippo, dimessosi dal giornale il giorno in cui i magistrati hanno reso noto di avere apposto i sigilli a una parte del suo patrimonio. MeridioNews ha diviso in quattro maxi-capitoli tematici i 12 mesi appena trascorsi. L'annus horribilis A febbraio 2018 è toccato al sindaco di Acireale Roberto Barbagallo. Accusato di avere fatto pressioni, tramite la polizia municipale acese, su una famiglia di piccoli imprenditori locali allo scopo di ottenere voti, alle elezioni regionali 2017, per il deputato Nicola D'Agostino (non coinvolto). Il mese dopo, la politica subisce un altro scossone: nell'ambito di un'inchiesta pervota di scambio, l'attenzione della magistratura si concentra su tre personaggi piuttosto noti. Si tratta dell'ex consigliere comunale ed ex candidato sindaco di Catania Riccardo Pellegrino (fratello di Gaetano, presunto esponente dispiatto del clan dei Carcagnusi); di Ascenzio Maesano, ex sindaco di Aci Catena, costretto alle dimissioni dopo l'arresto per corruzione avvenuto l'anno prima; e di Biagio Susinni, ex sindaco di Mascali quando il Comune, nel 1992, venne sciolto per le infiltrazioni di Cosa nostra. Ad aprile è mister 32 mila preferenze a essere iscritto nel registro degli indagati: la procura di Catania definisce un atto dovuto l'apertura del fascicolo a carico del deputato regionale Luca Sammartino. La vicenda che lo vede coinvolto è quella degli anziani non autosufficienti portati al voto nella casa di cura Maria Regina di Sant'Agata Li Battiati, in provincia di Catania. Altro giro altra corsa: marzo le manette si stringono attorno ai polsi del camaleontico Marco Forzese, ex deputato regionale, che secondo l'accusa avrebbe fatto pressioni sull'ispettorato del lavoro per ottenere favori. Pochi mesi dopo, al centro dell'attenzione mediatica torna ancora una volta il Comune di Aci Catena: per Pippo Nicotra, ex sindaco, la magistratura ipotizza il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. E c'entra Cosa nostra anche nell'inchiesta che travolge il vicesindaco di Misterbianco Carmelo Santapaola, accusato di intestazione fittizia di beni in relazione a un centro scommesse sequestrato al gruppo dei Placenti di Lineri. Passano un paio di settimane e finisce ai domiciliari il sindaco di Bronte Graziano Calanna: avrebbe chiesto una tangente per l'affidamento di un appalto pubblico, anche se il fatto poi non si sarebbe concretizzato. Il momento più difficile A Catania il 2018 è stato anche l'anno dei rifiuti. Le gare settennali sempre deserte, le proroghe al consorzio d'impresa SenEco e, soprattutto, l'inchiesta Garbage affair. Gli investigatori fanno luce su un giro di corruzione che coinvolge gli uffici comunali e una delle imprese che avevano ottenuto l'appalto. Al processo patteggiano la condanna l'ex ragioniere generale Massimo Rosso e l'ex funzionario dell'Ecologia Orazio Fazio, oltre che il patron di Ecocar Antonio Deodati. I primi due rientrano a pieno diritto tra gli uomini di fiducia dell'ex primo cittadino Enzo Bianco. Quest'ultimo, a pochi giorni dall'annuncio della sua ricandidatura a sindaco, viene travolto dalla pubblicazione della registrazione di una telefonata con l'ex dirigente del settore Rifiuti Salvatore Cocina, al quale vengono fatte delle pressioni affinché sposti dai loro incarichi alcuni dipendenti comunali. In questo clima, non basta l'inaugurazione della fontana monumentale del tondo Gioeni, che monopolizza l'attenzione della città per tutta la campagna elettorale. Per l'ex ministro dell'Interno le amministrative 2018 sono una sconfitta pesantissima: vince l'attuale sindaco Salvo Pogliese. Per il primo cittadino neo-eletto la strada è subito in salita. Tra i suoi primi atti, Pogliese firma un'ordinanza anti-clochard che gli vale le proteste dell'associazionismo e di una parte della società civile catanese. Quando ancora non si erano dimenticate le polemiche su questa sua presa di posizione, nel porto di Catania arriva la nave Diciotti carica di migranti. E bloccata sulla banchina per giorni, per volontà del ministro dell'Interno Matteo Salvini. Gli occhi dell'Europa sono

puntatisul capoluogo etneo e il primo cittadino non si fa vedere. Perché, nelfrattempo, stavano cominciando le manovre di avvicinamento con il leader della Lega, diventato indispensabile. Perché? Per via della Corte dei Conti: i giudici di Palermo avevano, nel frattempo, dichiarato il dissesto di Palazzodegli elefanti. E nell'attesa di sapere come sarebbe andato il ricorso allesezioni riunite di Roma (poi rivelatosi inutile), la mano del sindaco etneo eratesa verso il governo per chiedere un aiuto di Stato per salvare il salvabile. Ma non c'è stato niente da fare. Il governo centrale non ha aiutato la città eal Consiglio comunale non è rimasta alternativa che la deliberazione deldefault. I centri di potereSe il pubblico piange, il privato certo non ride. A settembre la procura diCatania annuncia che è stata confiscata parte del patrimonio dell'imprenditoreed editore Mario Ciancio Sanfilippo. Vengono nominati due amministratorigiudiziari e, nel frattempo, Ciancio si dimette durante una riunione di redazione nelle stanze di viale Odorico da Pordenone. A suo carico, intanto, va avanti il processo per concorso esterno in associazione mafiosa. I pentiti diCosa nostra si alternano alla sbarra. A fine novembre, piazza Verga dà un'altrapesante stoccata al mondo dell'informazione locale: viene messo agli arrestidomiciliari Francesco Russo Morosoli, editore di UltimaTv e proprietario di alcune delle più importanti aziende che si occupano della mobilità sull'Etna. In quello che viene definito un sistema per mantenere il monopolio dei servizi turistici sul vulcano, restano imbrigliati anche i sindaci di Linguaglossa e Nicolosi Salvatore Puglisi e Angelo Pulvirenti, entrambi indagati. Le forze dell'ordine svelano anche i progetti per taroccare i risultati del concorso per l'abilitazione a guida vulcanologica: nelle intercettazioni i favoritismi affinché a superare le prove siano parenti e amici di alcuni dei componenti del Collegio delle guide. Le calamità naturali Ci si mette, infine, anche madre natura. All'inizio di ottobre le forti piogge causano un'alluvione di vastissime proporzioni in tutto il territorio della piana di Catania e nel Calatino. Gli agricoltori di Scordia, Palagonia e Ramacca finiscono in ginocchio. Interi agrumeti vengono completamente sradicati dalla forza dell'acqua, che devasta anche le strade delle città. Tra Natale e Santo Stefano, in ultima istanza, è l'Etna a fare parlare di sé: l'eruzione della vigilia di Natale causa un lungo sciame sismico e fa attivare la faglia di Fiandaca. Alle 3.19 del 26 dicembre un sisma di magnitudo 4.8 fa tremare la terra e distrugge le case. In particolare quelle della frazione di Fleri, a Zafferana Etnea, di Pennisi, ad Acireale, di Santa Maria La Stella, ad Aci Sant'Antonio, e di Santa Venerina. Gli sfollati sono centinaia, arrivano i vicepresidenti del Consiglio Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il governodichiara lo stato di calamità. [banner-fin][avw][avw][avw]

Alluvione Piana, oltre un milione dal Patto per il Sud - Lavori sulle strade di Scordia, Ramacca e Caltagirone -

[Redazione]

Sono tre i nuovi interventi che sono stati inseriti nel Patto per il Sud con una riprogrammazione per la viabilità provinciale nella città metropolitana di Catania, attraverso una delibera della giunta regionale dello scorso 27 dicembre. I lavori riguardano il ripristino di alcune delle zone colpite dalla violenta ondata di maltempo dei mesi scorsi, che ha provocato danni soprattutto nelle aree della Piana di Catania e del Calatino. Nello specifico si tratta di interventi che riguarderanno il danneggiamento dell'impalcato del cavalcavia sulla strada provinciale 25 all'innesto con la strada statale 417 di Caltagirone, per un totale di 350 mila euro; la sistemazione delle frane lungo la strada provinciale 28, in particolare all'intersezione con la strada provinciale 99 nel Comune di Scordia, e dei muretti di contenimento lungo il tracciato della strada provinciale 28 (500 mila euro); e poi anche la sistemazione della strada provinciale 25 nel tratto della statale 417a Ramacca, l'adeguamento di un tombino in corrispondenza della stessa e la sistemazione di tratta di rilevato per un importo complessivo di un milione e 350 mila euro. Lavori per un totale di un milione e 200 mila euro per cui l'assessore per le Infrastrutture, Marco Falcone, ha chiesto l'inserimento nel Patto per il Sud interpellando la città metropolitana di Catania in merito alla riprogrammazione degli interventi già previsti dallo stesso documento per far fronte a questi interventi. Le risorse necessarie saranno prelevate dalla somma destinata al finanziamento della voce Eliminazione frane e ripresa piano viabile, che è pari a 3 milioni e 100 mila euro. [banner-fin][avw][avw][avw]

Terremoto, i piani di emergenza sono aggiornati? - Esperto: Bisognerebbe svecchiarli annualmente

[Redazione]

Aggiornato? Be', aggiornato non ce l'ha nessuno. Fabio Tortorici è tranchant quando gli si chiede dei piani di protezione civile dei Comuni colpiti dal terremoto di Santo Stefano. Il geologo, che presiede la Fondazione Centro studi del consiglio nazionale di categoria, è dell'idea che quei documenti - che hanno il compito di produrre risposte alle emergenze che tengano conto delle specificità dei diversi territori - vadano aggiornati anno per anno. A parte Santa Venerina - che ha svecchiato la sua pianificazione nel 2017 - nel Catanese ci sono solo due casi di aggiornamento al 2015 (San Pietro Clarenza e Belpasso), e ancora tre risalenti al 2014. Tutti gli altri sono precedenti al 2013, compresi quelli stilati da città a rischio come Zafferana Etnea e Acireale. Ma perché è così importante avere il piano in ordine? Basta che cambi un senso unico - aggiunge Tortorici - che le modalità di intervento degli automezzi si modificano. A innovarlo ogni anno sostituendo quelle due tre virgole non è che ci voglia granché. Dal punto di vista strettamente sismico - prosegue - l'intensità del terremoto è stata medio bassa. Non è accaduto nulla di grave, e meno male. Ma se il fenomeno fosse stato più violento, i piani non aggiornati avrebbero rallentato la reazione degli enti pubblici. E teniamo in conto che è rimasta chiusa per qualche tempo anche l'autostrada Catania-Messina. Il piano forse più interessante da valutare alla luce del combinato disposto eruzione-terremoto è quello di Zafferana Etnea. Come di consueto, tra le tante informazioni presenti spicca l'uso che il Comune fa di alcuni suoi spazi o strutture, nella distinzione tra aree di attesa, di ricovero e di ammassamento. Le prime - in cui i cittadini ricevono accoglienza e le prime informazioni sul terremoto - sono state individuate nelle piazze Kennedy, della Regione Siciliana, Umberto I, Mattarella, Petralia, Verga, Russo, San Giuseppe, del Redentore e Belvedere Ionico. Nelle aree di ricovero, invece, vengono allestiti primi alloggi per la popolazione colpita. A Zafferana sono il campo sportivo di via dello Sport, la palestra e il campo della scuola media di via delle Scuole, la piazza del mercato dell'Etna in via Rocca d'api e i campi da tennis in via Enrico Fermi, a Fleri. Quanto alle aree di ammassamento - dedicate ai soccorritori e ai loro mezzi - sono localizzate allo stoccaggio provvisorio della raccolta differenziata (via dello Sport) e al centro polivalente di Fleri, in via Mangano. Naturalmente, il provvedimento elenca anche i percorsi più sicuri per raggiungere ognuno di questi luoghi. Un'altra città che ha incassato conseguenze dal terremoto è Acireale. Qui, com'è noto, l'ultimo aggiornamento del piano risale al 2013. Il documento elenca in ordine di criticità del territorio (torrenti, strade senza sbocco, strade con un solo collegamento e così via), le vie di fuga, i piani operativi allineati ai diversi tipi di rischio (sismico, idrogeologico, maremoto eccetera) e le aree ricavate per i cittadini e per le organizzazioni di assistenza alla popolazione. Considerato il numero di abitanti quasi quintuplo rispetto a Zafferana, le aree di attesa sono 55, dislocate nelle numerose frazioni a monte e a mare. Le zone di ricovero sono 23: su tutte c'è il Centro operativo misto di corso Italia, con un ampio piazzale. Infine, l'unica area di ammassamento si trova nella frazione marinara di Capo Mulini, un vasto parcheggio inutilizzato. Quando sono arrivato io - dice il sindaco di Acireale Stefano Ali - nel piano c'erano ancora i nomi di gente che non lavorava più al Comune. Quanto all'aggiornamento continuo della pianificazione di emergenza, Ali segnala un problema piuttosto diffuso: la carenza, negli organici comunali, di figure professionali adatte. Per tutte le cose ci vuole il personale - ammette il primo cittadino - lo puoi anche aggiornare, ma senza i professionisti di settore lo aggiorni male. Ci sono ancora due Comuni che si sono ritrovati a ballare discretamente la notte del 26 dicembre. Il primo è Aci Sant'Antonio, che si trova a pochissimi chilometri dall'epicentro del terremoto, e che oggi deve assistere circa 120 sfollati. Il piano - spiega il sindaco Santo Caruso - lo abbiamo rivisto nel corso del mio primo mandato, nel 2014. Santa Venerina, invece, ha svecchiato nel 2017 sia il piano generale che il fascicolo sulla ripulitura della cenere lavica. Ma, a detta degli esperti, l'attenzione della politica su questi temi non è ancora sufficiente. Con il Centro studi che dirigo - ricorda Tortorici - il 7 luglio di quest'anno abbiamo organizzato un convegno sul tema della pianificazione delle emergenze. In

quell'occasione abbiamo invitato 14 sindaci per una tavola rotonda. Tra loro - conclude il geologo - ne sono intervenuti soltanto tre. E chi è venuto ha fatto chiacchiere e demagogia.[banner-fin][avw][avw][avw]

Due scosse nella notte, 748 sfollati

[Redazione]

L'aggiornamento del numero dei senza casa è stato reso noto ieri sera al termine di una riunione in Prefettura a Catania dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Due scosse di terremoto di magnitudo 2.9 sono state registrate nella notte nella zona etnea. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la prima è avvenuta a 00:36 con epicentro vicino Adrano mentre la seconda alle 4:12 non lontano da Ragalna e Zafferana Etnea. Non si segnalano ulteriori danni a persone o cose. Intanto il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, al conclusione di una riunione del Centro coordinamento soccorsi convocata al Palazzo Minoriti dal prefetto di Catania, Claudio Sammartino, alla presenza del commissario straordinario per l'emergenza Calogero Foti, ha reso noti ieri sera i numeri aggiornati dell'emergenza sfollati. Al momento sono 784 le persone rimaste senza casa nel Catanese per i danni causati dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano sull'Etna. Degli attuali sfollati sono 658 quelli ospiti di strutture alberghiere, mentre 124 hanno trovato una autonoma sistemazione e due persone sono in una struttura pubblica che fornisce loro adeguata assistenza. Le richieste di sopralluoghi sulle case danneggiate dal sisma sono intanto salite a quasi quattromila, per l'esattezza 3.805. Di questi 465 sono stati eseguiti con esito di inagibilità per 114. Inagibili anche dodici chiese (cinque ad Aci Catena, una ad Acireale, quattro a Santa Venerina e due a Zafferana Etnea) e due scuole. Sul fronte della sicurezza arriveranno nel Catanese 120 militari in supporto alle Forze dell'ordine. Articolo pubblicato il 30 dicembre 2018 - RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.
comments powered by Disqus? stampa l'articolo Home Cerca News Tribunali ed aste Bandi e avvisi Sicilia, il lavoro che c'è Sondaggio QdS Blog Denunce Lettere al QdS

Maltempo: domani allerta gialla in Sicilia e Calabria. La Protezione civile, possibili mareggiate

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di domani, lunedì 31 dicembre, venti fortisettentrionali, con rinforzi di burrasca, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori Ionici. Possibili mareggiate sulle coste. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su Sicilia nord-orientale e Calabria centro-meridionale. 30 dicembre 2018

Etna: terza notte tranquilla, ok a stato d'emergenza

[Redazione]

Etna: terza notte tranquilla, ok a stato d'emergenza. È stato deliberato ieri sera dal Consiglio dei Ministri, che ha stanziato dieci milioni di euro. I contributi della Protezione civile per riparare gli immobili e quelli per gli sfollati. Calogero Foti nominato commissario. Nelle ultime ore sul vulcano sismicità minima con scosse deboli. Continua l'emissione gassosa. Tags: Etna, Terremoto, Eruzione, Conte, Cdm, Borrelli, Stato Emergenza, Fondi. Dopo il via libera, ieri a tarda sera in Consiglio dei ministri, alla dichiarazione dello Stato di emergenza, per 12 mesi dopo il terremoto di Santo Stefano, terza notte tranquilla sull'Etna dove si è abbassata ulteriormente l'attività sismica. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato terremoti di intensità ulteriormente scemata, tutti di magnitudine inferiore a 2.0 e nessuno dei quali avvertito dalla popolazione. Non sono stati registrati danni a cose o persone. I valori del tremore dei condotti interni del vulcano, che segnalano l'energia del magma in risalita, sono ulteriormente calati, attestandosi su dati che sono nella norma. Prosegue invece l'eruzione sommitale con la fase effusiva e le colate laviche che stazionano nella desertica valle del Bove. Resta ancora presente l'attività stromboliana da crateri e bocche sommitali, con esplosioni e emissione di una vistosa colonna di gas e cenere lavica. L'eruzione in atto sull'Etna, iniziata il giorno della vigilia di Natale e che ha avuto il piccolo sismico col terremoto di magnitudine 4.8 nel giorno di San Silvestro, non impatta sull'aeroporto internazionale di Catania che continua a restare operativo. Tornando allo Stato di emergenza esso riguarda il territorio dei Comuni di Acì Bonaccorsi, Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea. Per l'avvio delle prime attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, il Cdm ha dato via libera allo stanziamento di dieci milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. "Siamo vicini, in modo concreto, alle comunità colpite dal terremoto" ha scritto il premier Giuseppe Conte su Twitter. La Protezione civile ha inoltre emesso un'ordinanza che prevede un contributo massimo di 25.000 euro per ripristinare in tempi rapidi le condizioni di abitabilità degli immobili danneggiati non gravemente appartenenti ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata sgomberata. L'ordinanza, firmata dal Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, contiene la misura predisposta "per la prima volta nella storia degli interventi emergenziali". In caso di immobili condominiali, è previsto anche un contributo massimo di euro 25.000 per il ripristino delle parti comuni dei fabbricati. L'ordinanza nomina Commissario delegato il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, Calogero Foti e prevede la possibilità di chiedere la sospensione delle rate dei mutui e l'assegnazione di un contributo per l'autonoma sistemazione, che può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. Nuclei familiari composti da una sola unità percepiscono 400 euro, quelli composti da due unità 500 euro, 700 euro quelli composti da tre unità, 800 euro quelli composti da quattro unità e 900 euro quelli composti da cinque o più unità. È possibile disporre di ulteriori 200 euro mensili se in famiglia ci sono persone con handicap o con invalidità non inferiore al 67% o persone con più di 65 anni. Articolo pubblicato il 29 dicembre 2018 -

Terremoto: Riccardi, tecnici Protezione civile Fvg nel Catanese Sun Dec 30 00:00:00 CET 2018

[Redazione]

30.12.2018 16:01 Terremoto: Riccardi, tecnici Protezione civile Fvg nel Catanese Trieste, 29 dic - Come normato dalla legge regionale 64/1986, che prevede di rispondere a necessità di solidarietà nazionale, oggi il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, d'intesa con il presidente Massimiliano Fedriga, ha firmato il decreto di emergenza che permetterà l'invio immediato di un primo contingente di tre tecnici nella zona terremotata della Sicilia. I nostri esperti opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendo attività di verifica dell'agibilità delle abitazioni danneggiate dal terremoto verificatosi in provincia di Catania il 26 dicembre scorso. "L'esperienza e la preparazione tecnica, professionale e umana della nostra Protezione civile - ha sottolineato Riccardi - è un patrimonio del Friuli Venezia Giulia ma deve essere a disposizione dell'intera nazione. Come in passato in altre tragiche calamità, i nostri esperti lavoreranno a fianco delle squadre locali e del Dipartimento nazionale per contribuire a raggiungere le migliori prestazioni di soccorso". L'attività dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia darà, infatti, supporto alle popolazioni colpite dal sisma, contribuendo alle operazioni di monitoraggio dei danni, favorendo il più rapido rientro nelle abitazioni una volta terminata con esito positivo la valutazione sull'agibilità dei fabbricati. Come ricordato, accanto alla consolidata esperienza sul nostro territorio, i tecnici della Protezione civile hanno già operato nei terremoti dell'Aquila, dell'Emilia e dell'Italia centrale. Gli esperti inviati nel Catanese, grazie alla speciale abilitazione alla compilazione delle schede "AEDES" sull'agibilità dei fabbricati, potranno essere impiegati ancora una volta in prima linea per dare supporto alle popolazioni colpite dal sisma. ARC/Com

Terremoto a Catania, tecnici della Protezione Civile FVG in soccorso

[Redazione]

[terremoto-catania-etna-696x392]*31.12.2018 07.30 La Regione Friuli Venezia Giulia interviene in soccorso della Sicilia terremotata con tre tecnici inviati con un decreto di emergenza firmato dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, intesa con il presidente Massimiliano Fedriga. Un atto obbligato per la legge regionale 64/1986, ma nel contempo un segno concreto di solidarietà verso la zona terremotata. Gli esperti opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendo attività di verifica dell'agibilità delle abitazioni danneggiate dal terremoto verificatosi in provincia di Catania il 26 dicembre scorso. [Banner-Energetika-300x300]esperienza e la preparazione tecnica, professionale e umana della nostra Protezione civile ha sottolineato Riccardi è un patrimonio del Friuli Venezia Giulia, ma deve essere a disposizione dell'intera nazione. Come in passato in altre tragiche calamità, i nostri esperti lavoreranno a fianco delle squadre locali e del Dipartimento nazionale per contribuire a raggiungere le migliori prestazioni di soccorso. L'attività dei tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia darà, infatti, supporto alle popolazioni colpite dal sisma, contribuendo alle operazioni di monitoraggio dei danni, favorendo il più rapido rientro nelle abitazioni una volta terminata con esito positivo la valutazione sull'agibilità dei fabbricati. Condividi questo articolo Facebook0 WhatsApp LinkedIn0 Twitter Email[https://www.triestea]0 Condividi questo articolo Facebook0 WhatsApp LinkedIn0 Twitter Email[https://www.triestea]0

Terremoto: tre tecnici della Protezione Civile Fvg nel Catanese

[Redazione]

PALMANOVA - Come normato dalla legge regionale 64/1986, che prevede dirispondere a necessità di solidarietà nazionale, oggi il vicegovernatore condelega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, d'intesa con il presidenteMassimiliano Fedriga, ha firmato il decreto di emergenza che ha consentitol'invio immediato di un primo contingente di tre tecnici nelle zone terremotatedella Sicilia.Gli esperti opereranno su richiesta del Dipartimento nazionale, svolgendoattività di verifica dell'agibilità delle abitazioni danneggiate dal terremotoverificatosi in provincia di Catania il 26 dicembre scorso. L'esperienza e lapreparazione tecnica, professionale e umana della nostra Protezione civile - hasottolineato Riccardi - è un patrimonio del Friuli Venezia Giulia ma deveessere a disposizione dell'intera nazione. Come in passato in altre tragichecalamità, i nostri esperti lavoreranno a fianco delle squadre locali e delDipartimento nazionale per contribuire a raggiungere le migliori prestazioni disoccorso. L'attività dei tecnici della Protezione civile del Friuli VeneziaGiulia darà, infatti, supporto alle popolazioni colpite dal sisma, contribuendoalle operazioni di monitoraggio dei danni, favorendo il più rapido rientronelle abitazioni una volta terminata con esito positivo la valutazione sull'agibilità dei fabbricati.Come ricordato, accanto alle consolidata esperienza sul nostro territorio, itecnici della Protezione civile hanno già operato nei terremoti dell'Aquila,dell'Emilia e dell'Italia centrale. Gli esperti inviati nel Catanese, graziealla speciale abilitazione alla compilazione delle schede "AEDES"sull'agibilità dei fabbricati, potranno essere impiegati ancora una volta inprima linea per dare supporto alle popolazioni colpite da sisma.